SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Quarto successo al Tour de France di Armstrong a braccia alzate agli Champs-Élysées

Anche Bush telefona al «boss»

PARIGI Ormai è «il boss», così lo chiamano gli altri corridori scrutandolo timorosi dal basso in alto: Lance Armstrong, 30 anni, si è lasciato dietro le spalle un cancro con metastasi e ieri ha vinto il suo quarto Tour de France consecutivo. Sul podio al centro degli Champs-Élysées, con la prospettiva da brividi dell'Arco di Trionfo, ha tenuto in braccio i suoi due gemellini. Intanto squillava il suo cellulare, in linea c'era la Casa Bianca: il conterraneo texano George W. Bush ha chiamato per congratularsi.

Armstrong si è messo a cavallo da trionfatore fra il primo e il secondo secolo di Tour de France. Davanti ha ormai soltanto i quattro «pentacampeaos», che tenterà di agganciare l'anno prossimo: Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. Forse nessuno come l'americano ha però dominato con tanta sicurezza da far apparire la corsa francese sempre scontata e senza storia. Da quando non ci sono più Marco Pantani e Jan Ullrich, gli unici due che in quattro anni lo hanno fatto penare per davvero, chi segue il Tour si attacca a qualsiasi incertezza vera o presunta del «boss» per annunciare che Armstrong non è più lo stesso e che ora qualcun altro può sperare. Lo spagnolo Beloki, che ci ha provato, è finito distanziato di oltre 7 minuti, mentre il sorprendente lituano Rumsas è terzo a più di 8' di distacco.

A pagina VI

Con facilità Armstrong si è aggiudicato il suo quarto Tour.

FORMULA UNO

GRAN PREMIO DI GERMANIA Gara senza storia col «Cannibale» primo dall'inizio alla fine, tallonato dal fratello che finisce terzo dopo Montoya. Quarto Barrichello

Michael si toglie l'ultimo sfizio: vincere in casa

Da tempo voleva regalare ai compatrioti un successo tedesco in «rosso». L'aveva colto nel '94 ma su Benetton

Scambi di scherzi e sorrisi sul podio tedesco per i fratelli Schumacher: Ralf è stato attardato da problemi a un pneumatico, cedendo punti a Montoya.

HOCKENHEIM Alla fine è riuscito a togliersi lo sfizio. Michael Schumacher vince il Gp di Hockenheim. C'era già riuscito una volta, nel '94, ma con la Benetton. Mai aveva potuto portare la Ferrari prima all'arrivo nel Gp di casa. Era un «limite» che gli pesava: ci teneva a festeggiare il quinto Mondiale con un regalo ai suoi tifosi, che forse avrebbero preferito aspettare quel successo una settimana in più: ha condotto dall'inizio alla fine.

La gara tedesca, dominata già nelle prove e in pole, regala dunque il massimo delle soddisfazioni al «Cannibale». Peraltro avrebbe preferito un ordine d'arrivo diverso da quello che vede subito dietro di lui Juan Pablo Montoya e il fratellino Ralf e solo quarto Rubens Barrichello. Lui avrebbe preferito una doppietta Schumacher, per festeggiare coi tifosi di Germania, o una doppietta Ferrari, per ovvie ragioni di scuderia. Ma i guai al pit stop per il compagno di squadra e la terza sosta del fratellino, che pure lo ha rincorso, per noie a un pneumatico hanno favorito il colombiano, che fa un balzo in avanti nella lotta per la seconda piazza mondiale.

A pagina VIII

Schumi mai così sorridente come quest'anno.

CALCIO SERIE A

L'ex giocatore del Barcellona non sarà però il calciatore più pagato al mondo visto che questo invidiabile primato è saldamente nelle mani del madrilista Zidane

Rivaldo vuole lo scudetto e sogna già il derby con l'amico Ronaldo

L'asso brasiliano sarà giovedì a Milano per iniziare la sua avventura italiana e promette magie ad Ancelotti

Rivaldo indossa la nuova maglia del Milan.

SAN PAOLO Sorridente, anche se visibilmente stanco per la lunga trattativa, Rivaldo si è concesso a San Paolo ai flash dei fotografi indossando la nuova maglietta del Milan, e ostentando il pugno chiuso della mano destra ed il pollice alzato per lasciar intendere che tutto è andato bene. A 30 anni, e dopo aver lasciato bruscamente il Barcellona per le note divergenze con il tecnico Louis Van Gaal, l'attaccante brasiliano (il cui nome completo è Rivaldo Vito Borba Ferreira) è entusiasta dell'idea di restare nel giro di primissimo livello del calcio mondiale. Ancora qualche ora di vacanza, e poi preparerà le valigie per recarsi a Milano, già giovedì prossimo, affrontare l'abbraccio con i tifosi ed essere presente all'ufficializzazione del programma del prossimo campionato italiano. «Ho detto che non vedo l'ora di giocare un Milan-Inter e confrontarmi con Ronaldo - ha assicurato ai giornalisti che gli chiedevano nuove impressioni sul trasferimento alla corte di Silvio Berlusconi - ma soprattutto spero di partire con il piede giusto e guadagnarmi subito uno scudetto agli ordini di Ancelotti».

Intanto il calcio mercato vedrà nelle prossime ore l'assalto finale di Moratti a Cragnotti per avere Nesta mentre Cannavaro resta l'oggetto dei desideri di Milan e Juventus. Dall'Inghilterra il Manchester United chiede invece Crespo alla Lazio.

A pagina II

SERIE B

Baù-Beretta, prime doppiette

PRIUSO La visita di Gheddafi jr. ha lasciato qualche segno. Negli ampezzani, che mai sono stati spettatori di un «evento mondano» di tale portata. Nel ritiro della Triestina perchè il probabile rimpasto societario e il conseguente eventuale arrivo di rinforzi è diventato argomento di discussione tra gli alabardati. L'atmosfera è comunque tranquilla. Il tecnico Rossi contribuisce a mantenere l'equilibrio nell'ambientè. «L'importante è sdrammatizzare - ha detto il tecnico - se arriveranno dei giocatori buoni faremo delle valutazioni. Leandro e Bosnjak qui non ci sono e non li abbiamo nascosti. Pèr il momento tutto è prematuro, meglio farsi una risata...». Sereni anche i giocatori che nel pomeriggio si sono esibiti nella partitella in famiglia. In evidenza la nuova coppia d'attacco formata da Baù e Beretta: le due punte hanno firmato una doppietta ciascuno, trascinando i «rossi» a una sonora vittoria sui «bianchi» per 4-1. La rete della bandiera per questi ultimi è stata realizzata da Parisi.

A pagina III

Ad Ampezzo continua a pieno ritmo la preparazione della Triestina.

FORMULA 101

1 6 5 2
3 7 8 10

Montepremi
€ 172.810,89

Oro (punti 92)	€ 7.811,05
Argento (punti 91)	€ 1.952,76
Bronzo (punti 88)	€ 390,55

TOTIP

1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	X X
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	1 X
corsa + :	9 2
Montepremi	€ 650.939,14
Nessun 14 - Jackpot	€ 500.000,00
1 vincitore con punti 12	€ 74.859,91
Ai 68 vincitori punti 11	€ 1.100,89
Ai 988 vincitori punti 10	€ 75,76

CALCIO

Il neoacquisto del Milan non è però il più pagato visto che il re Mida resta Zidane

Rivaldo: «Scudetto subito»

L'asso carioca pensa già al super derby con l'Inter di Ronaldo

SAN PAOLO Sorridente, anche se visibilmente stanco per la lunga trattativa, Rivaldo si è concesso ieri a San Paolo ai flash dei fotografi indossando la nuova maglietta del Milan, e ostentando il pugno chiuso della mano destra ed il pollice alzato per lasciar intendere che tutto è andato bene.

A 30 anni, e dopo aver lasciato bruscamente il Barcellona per le note divergenze con il tecnico Louis Van Gaal, l'attaccante brasiliano (il cui nome completo è Rivaldo Vito Borba Ferreira) è entusiasta dell'idea di restare nel giro di primissimo livello del calcio mondiale. Ancora qualche ora di vacanza, e poi preparerà le valigie per recarsi a Milano, già questa settimana, affrontare l'abbraccio con i tifosi ed essere presente all' ufficializzazione del programma del prossimo campionato italiano.

«Ho detto che non vedo l'ora di giocare un Milan-Inter e confrontarmi con Ronaldo - ha assicurato ai giornalisti che gli chiedevano nuove impressioni sul trasferimento alla corte di Silvio Berlusconi - ma soprattutto spero di partire con il piede giusto e guadagnarmi subito uno scudetto agli ordini di Ancelotti».

Il quotidiano sportivo brasiliano «Lance» ha commentato con grande risalto l'operazione condotta da Ariedo Braida, sostenendo che «adesso gli italiani assisteranno ad uno scontro brasiliano in uno dei suoi derby più importanti: fra il Milan dell'extraterrestre Rivaldo e l'Inter del Fenomeno Ronaldo».

Sulle cifre del contratto sportivo, il Milan ha precisato che è di 4 milioni di euro netti (4,8 lordi) all'anno per tre stagioni. Per quanto riguarda gli accordi pubblicitari, invece, il Milan avrà i diritti pieni sull'immagine di Rivaldo, il quale però potrà intascare le somme provenienti da eventuali ingaggi di società che hanno con il Milan contratti pubblicitari, come la Opel, Tele+Digitale e MP Web.

L'ingaggio di Rivaldo è vicino a quello che l'Inter paga a Ronaldo: un ingaggio fra i primi dieci in Italia, ma molto lontano da Zinedine Zidane, il più ricco di tutti, che secondo «France Football» (che però aggiunge allo stipendio anche gli introiti da sponsor) intasca 13,6 milioni di euro a stagione. Con 4,8 milioni di euro all'anno, Rivaldo si assesta fra i primi dieci «paperoni» del calcio italiano. Questa la classifica in base alle cifre ufficiose dei contratti: Alvaro Recoba (Inter) 8 mln euro (con diritti immagine); Gabriel Batistuta (Roma) 6 milioni; Francesco Totti (Roma) 6 milioni; Alessandro Del Piero (Juve) 5 milioni; Pavel Nedved (Juventus) 5 milioni; Lilian Thuram (Juventus) 5 milioni; Christian Vieri (Inter) 5 milioni; Rivaldo (Milan) 4,8 milioni; Ronaldo (Inter) 4,5 milioni; Andriy Schevchenko (Milan) 4,5 milioni.

A San Paolo, intanto, parte della conferenza stampa offerta dopo la firma del contratto è stata dedicata dall'attaccante alla conclusione dopo cinque stagioni del suo rapporto con la società catalana, con cui ha conquistato un campionato, una Coppa del re, per due volte la classifica dei cannonieri, e un riconoscimento da parte della Fifa di miglior calciatore del mondo.

«Il Barcellona - ha sottolineato - ora fa parte del mio passato e non voglio parlarne più, Ringrazio la società per quello che ha fatto per me, ma i suoi dirigenti debbono anche ringraziare me per quello che io ho fatto per il Barcellona».

E alla fine non è mancata neppure una stilettata contro Van Gaal: «Non me ne starò certo zitto e risponderò ad eventuali provocazioni. Se lui parlerà male di me, gli risponderò e non me ne starò buono».

Il dg Braida con Rivaldo dopo la firma del contratto.

Fiorentina, arrivano i soldi

La vicenda della Fiorentina sembra essere giunta a una svolta. Grazie alla mediazione di Franco Tatò e dell'ex ministro Barucci l'ingarbugliata vicenda del passaggio di proprietà della società viola sembra essere giunta a buon fine. E sono in molti a sostenere che sono in arrivo i 22 milioni di euro indispensabili per iscrivere la squadra entro le 19 di oggi alla serie B.

La Juventus affila le armi in ritiro e il campione ceco appare già in buona forma, ma è Camoranesi la vera piacevole sorpresa per Lippi

Nedved: «E' ora di vincere la Champions League»

Pavel Nedved

CHATILLON Un anno fa partiva Zidane e arrivava Nedved: oggi la Juventus gli ha affiancato Camoranesi, come prima alternativa. Se si potessero mescolare le loro caratteristiche, forse verrebbe fuori uno Zidane 2. Ma, visti i risultati dello scorso anno e le prime uscite di quello attuale, i bianconeri sembrano aver definitivamente risolto il problema della sostituzione del campione francese. Subito in forma ed esplosivo come al solito Nedved, lieta sorpresa Camoranesi, per rapidità, lucidità di idee, limpidezza nel cross. «Non sono come Zidane - si affretta a precisare il ceco - lui è bello da vedere, io corro molto, ma non ho i suoi numeri. Avevo paura del calcio italiano, lo ritenevo troppo veloce, ma è stato Zeman a convincermi a provarlo e a darmi la carica giusta. Adesso qui sto benissimo, vorrei chiudere la carriera con questa maglia. Ma sarebbe ora di vincere la Coppa Campioni, era il mio primo obiettivo quando sono venuto qui».

La Juventus di oggi può autorizzare queste aspettative? «Siamo molto forti, completi e competitivi. Se arrivasse Nesta, sarebbe il benvenuto, ma se non arriva, vuol dire che la società ha deciso che non serve». Di Camoranesi dice che «potrebbe essere una alternativa», convinto della qualità dell'argentino. Il quale fa capire di non essere venuto alla Juventus per fare la bella statuina, anche se considera la realizzazione di un sogno essere approdato a Torino. Spiega Camoranesi: «Ho avuto una carriera strana, dall' Argentina a giocare tre anni in Messico, un campionato poco conosciuto. Poi un mio ex allenatore mi ha segnalato a Pastorello e il presidente del Verona mi ha chiamato. Mi ritenevo sfortunato ad arrivare a 26 anni senza avere avuto le occasioni giuste, ma la chiamata della Juventus mi ha ripagato di tutto. Tenete presente che, quando si retrocede, anche se un giocatore ha vissuto una stagione positiva, come il sottoscritto, tutti ti considerano di meno. Come è successo anche a Mutu, che invece è un grande e merita un appello. Quindi, fortuna doppia, che la Juventus si sia accorta di me». Da una squadra retrocessa a una che fallisce il proprio obiettivo se non vince, il salto è grande. «Mi sento all'altezza della Juventus, altrimenti avrei detto di no. Non mi spaventa la concorrenza, anzi, è meglio per me e per l'allenatore».

Il fuoriclasse giallorosso non vuole più sentire pettegolezzi sulla sua vita sentimentale

Totti furioso minaccia querele

Francesco Totti

KAPFENBERG «Adesso basta, esigo rispetto». Dopo alcuni giorni di preparazione in cui è rimasto in silenzio Francesco Totti ricomincia dal mondiale ed esterna tutta la rabbia accumulata per le critiche ricevute e soprattutto chiede senza mezzi termini che la sua vita fuori dal campo resti privata. Le voci critiche che lo hanno seguito durante e dopo la sfortunata esperienza nippo-coreana lo hanno amareggiato. «Penso di pagare il fatto di essere una bandiera della romanità - comincia così il suo sfogo - essere romano mi penalizza».

Le voci su di lui e sulla famiglia giunta fino in Giappone per sostenerlo non le ha mandate giù. «C'erano altre mogli e altre fidanzate, ma si parlava solo di Ilary». Stanco di una situazione che lo vede sempre al centro delle attenzioni in negativo e delle critiche. Una sorta di razzismo allora? «No, razzismo è una parola troppo forte - chiarisce Totti - direi di discriminazione. L'ottica che hanno gli altri dei romani è sempre quella: svogliati, pigri, viziati, permalosi e chi più ne ha più ne metta». Totti chiede il capitolo facendo capire le sue intenzioni: «Nessuno metta più bocca nei miei fatti privati, altrimenti interverrò legalmente».

L'Udinese, viste le prime prestazioni stagionali, sembra essere partita con il piede giusto mentre Helguera è già ritornato in Spagna

Il ginocchio di Nomvete preoccupa mister Spalletti

Per il sudafricano, che sarà sottoposto alla risonanza magnetica, probabile lesione ai legamenti

UDINE Tutto liscio, per l'Udinese di Spalletti. Un agosto tranquillo come mai, per l'Udinese, che sul campo «piaciucchia» e in più vive lontana dagli assilli di bilancio e dalla caccia ai miliardi delle tivù che tormentano mezza serie A. Il mister bianconero non ha però gradito le dichiarazioni di Iaquinta, la punta che sta per essere ceduta al Chievo, che si era detto amareggiato di non trovare posto al centro dell'attacco friulano. «Le sue parole - ha detto Spalletti - mi hanno infastidito».

La squadra comunque è fatta, sul mercato c'è solo da vendere e la crisi sta pure mettendo la sordina ai brontolii di chi ambiva e forse ambisce ancora a una grande, come Muzzi e capitan Bertotto. E' fatta ed è partita col piede giusto: 2-2 giovedì col Middlesborough, due vittorie sabato nelle mezze partite con Paok Salonicco (2-0) e Salzburg (3-1). Unica nota stonata l'infortunio di Nomvete: per lui probabile lesione ai legamenti del ginocchio sinistro, se ne saprà di più dopo la risonanza di questo pomeriggio; se è rottura, il sudafricano sarà immediatamente operato a Roma dal professor Mariani.

La striscia positiva conta poco ma regala tranquillità, oltre alla quasi certezza di aver puntato su un cavallo giusto in mezzo al campo: Marek Jankulovski continua a convincere a suon di gol (il primo col Paok) e di assist, confermandosi il personaggio di questo avvio di stagione. L'altro uomo del momento sarebbe Iaquinta, autore di un'altra buona prestazione e di una doppietta contro il Salzburg. Sarebbe, perché, come detto, con l'arrivo di Jancker la cessione dell'under 21 è scontata e dovrebbe perfezionarsi già questa settimana.

Aspettando il tedesco, che probabilmente scenderà in campo già dalla prossima amichevole, stanno scaldando i motori anche Muzzi e soprattutto Warley. Il brasiliano sabato si è concesso il lusso di una doppietta: un gol ai greci, l'altro agli austriaci, tanto per ricordare che prima del caso passaporti lui era qualcosa in più di un rincalzo. Tutto liscio, forse perfino troppo. Tanto che la società, già soddisfatta del giocattolo e corroborata dalla fiducia dei tifosi (già confermati 10 dei 12.000 abbonati dello scorso anno), si è permessa di rinunciare a Luis Helguera, uno che magari non partiva titolare come lo scorso anno ma che restava uomo di grande affidamento. Il centrocampista ha fatto in tempo a giocare il triangolare di sabato prima di tornarsene in Spagna, destinazione Alavés: per lui potrebbe essere solo una parentesi ma anche un addio definitivo, se la prossima estate il club spagnolo deciderà di aggiungere un altro paio di milioni (di euro, s'intende) ai 500.000 concordati con i Pozzo per il prestito.

I miliardi non fanno schifo, ma la mossa desta qualche peplessità, anche alla luce del mancato riscatto di Marcos Paulo, tornato in Brasile nonostante l'ottimo finale di stagione (per la proprietà definitiva servivano 2,5 milioni). Marino e Spalletti, evidentemente, ritengono di avere ugualmente le alternative a Pinzi. Il giovane ghanese Muntari ad esempio, che qualcuno definisce il nuovo Appiah, o lo stesso Jankulovski, che con l'innesto di Jorgensen a sinistra potrebbe anche essere utilizzato in mezzo al campo. Soluzioni da provare più avanti, quando il danese sarà finalmente a disposizione di Spalletti e quando il tecnico potrebbe anche essere tentato di sperimentare il 3-5-2 (con Pizarro, Pinzi e lo stesso Jorgensen in mezzo al campo), nonostante la sua manifesta predilezione per la difesa a quattro. Chissà che non diventi proprio questo il tema tattico dell'estate.

Riccardo De Toma

Jorgensen, uomo chiave del centrocampo friulano.

Trofeo Tim al «Rocco»: un solo pentacampione

TRIESTE A due giorni dall'appuntamento con il Trofeo Tim (mercoledì ore 21, stadio Rocco) continua a buon ritmo la prevendita in tutta la regione. Milan, Inter e Juventus attirano l'attenzione dei tifosi, desiderosi di conoscere i nuovi acquisti (per la verità pochi) delle regine del campionato. Delusione tra i sostenitori del Diavolo per il mancante arrivo di Rivaldo: il giocatore s'è promesso ai rossoneri, ma sarà a Milano appena giovedì e diserterà, di conseguenza, la vetrina del Rocco. Come già lo scorso anno l'intera kermesse sarà trasmessa in diretta sugli schermi di Canale 5. Un appuntamento che, al pari del trofeo Berlusconi programmato dopo la metà del mese d'agosto, sta diventando un punto fermo del palinsesto calcistico estivo. A Trieste ancora disponibili i biglietti nel punto prevendita dell'Utat di Galleria Protti. Curva Valmaura e curva Furlan si acquistano al prezzo di 15 euro, i biglietti di tribuna Grezar a 35 euro, la tribuna laterale a 45 euro mentre la centrale a 65 euro. Le biglietterie e i cancelli del Rocco apriranno alle 19.

l.g.

Cannavaro è ancora l'oggetto dei desideri di mercato di Moggi ma anche dell'undici di Ancellotti e dall'Inghilterra il Manchester United vuole Crespo dalla Lazio

Moratti, assalto finale a Nesta ma è Pirlo il più desiderato

ROMA Alla fine l'affare dell'anno, alla faccia dei propositi di austerity, si è concluso. Rivaldo, con un triennale da quattro milioni di euro a stagione abbraccia il Milan. E la sfida tra Milan e Inter, al momento si fa al... mercato. Ora che il Milan ha preso Rivaldo, come cambieranno le strategie di mercato, considerando che alla chiusura ufficiale - alle ore 19 del 31 agosto - manca poco più di un mese? Cominciamo proprio dai rossoneri. Dopo essere stati sul punto di cedere Roque Junior al Real Madrid (scambio con Flavio Conceicao) e averlo trattato con il Leeds United, hanno deciso di dichiararlo incedibile. Contemporaneamente hanno bloccato la trattativa per Fabio Cannavaro. Ma si tratta di mosse di facciata: la prossima settimana il Real tornerà all'assalto per il brasiliano e se l'affare andrà in porto, il Milan riproverà per il difensore del Parma. Sul quale però nel frattempo è tornata forte la Juventus. Se ne andrà poi un fantasista: Andrea Pirlo o Manuel Rui Costa. Entrambi sono richiesti dall' Atletico Madrid, ma l'ex capitano dell'Under 21 potrebbe anche rimanere in Italia e sistemarsi al Torino, che lo vorrebbe in prestito.

Inoltre, il Milan riprenderà a lavorare sulle cessioni: il centrocampista Massimo Donati potrebbe andare in prestito al Parma, per il difensore Cyril Domoraud e il tornante Ibrahim Ba ci sono trattative con il Maiorca. Il portiere Dida vorrebbe rimanere in Brasile al Corinthians: se sarà accontentato i rossoneri o farebbero un nuovo contratto annuale a Sebastiano Rossi (che altrimenti potrebbe andare alla Fiorentina), oppure potrebbero prendere Emanuele Belardi dalla Reggina.

La Juventus si guarda intorno. Lilian Thuram resterà, quella che comincia oggi sarà la settimana decisiva per l'eventuale cessione di Edgar Davids alla Roma: ma per il momento tra la proposta di Franco Sensi e la richiesta dei bianconeri c'è un abisso. Se l'olandese non se ne andrà, la Juve non avrà la forza per arrivare ad Alessandro Nesta. I bianconeri devono prendere anche un fluidificante: più Lamberto Zauri dell' Atalanta che Giuseppe Favalli della Lazio. E per l'attacco il favorito è Adrian Mutu del Verona. Se Davids se ne andrà al suo posto arriverà un centrocampista: il francese Patrick Vieira dell'Arsenal oppure un altro francese, Olivier Dacourt del Leeds United.

L'Inter concentra i suoi sforzi su Nesta. Massimo Moratti è tornato da New York e tra oggi e domani parlerà con Sergio Cragnotti per il difensore. L'ostacolo è il solito, cioè la contropartita tecnica: la Lazio vuole Cristiano Zanetti, l'Inter al massimo offre il turco Emre. La discussione andrà avanti: ma alla fine Nesta sarà ceduto. Altrimenti i nerazzurri cercheranno di prendere Jaap Stam. Inoltre, l'Inter cerca un esterno sinistro: l'ultima idea è il brasiliano Serginho, un altro rossonero destinato a lasciare Milanello, mentre Hector Cuper insiste per l'argentino Kily Gonzalez del Valencia. Gli spagnoli in cambio chiedono Mohammed Kallon.

La Roma ha un solo obiettivo: Davids. Se lo fallirà, potrebbe ripiegare sul tedesco Schneider. Infine, la Lazio. Con il Manchester United che vuole Crespo.

Chiara Basevi

U S TRIESTINA

CALCIO SERIE B La visita di Gheddafi ha movimentato il ritiro dell'Unione. Il mister sdrammatizza: «Per ora meglio farsi una risata»

Baù-Beretta, il nuovo tandem funziona

Nella partitella in famiglia i due attaccanti firmano altrettante doppiette. I «rossi» vincono 4-1

Dall'inviato

PRIUSO Nelle osterie di Ampezzo tra un «tajut» e l'altro, non si fa che parlare del blitz di giovedì di Gheddafi jr. Per un paese così tranquillo, poco aduso alla mondanità, rappresenta l'evento di questa estate e forse anche delle prossime 50. I racconti dei testimoni della visita del figlio del «colonnello» finiscono inevitabilmente per diluire la realtà con parentesi fantasiose: «Gli uomini della scorta erano un centinaio, una decina gli elicotteri atterrati a Enemonzo...». Fra un mese Gheddafi jr. qui sarà già diventato un marziano. Ma la sua apparizione sul campo di Ampezzo ha lasciato il segno anche nel gruppo alabardato che ironizza soprattutto sull'inaspettata visita del brasiliano Leandro e di Bosnjak. «L'importante è sdrammatizzare» sbotta un Ezio Rossi sempre più saggio. Conoscendo la filosofia di lavoro dell'allenatore, il via vai degli ultimi giorni deve averlo un po' disturbato. O meglio, è senz'altro compiaciuto se la Triestina acquisisce solidità finanziaria grazie all'ingresso di Al Saadi, ma quando sente parlare di rinforzi e di nuovi arrivi probabilmente gli si accappona la pelle.

«Rinforzi? Se sono buoni si può valutare, ma deve decidere chi di dovere. Per ora meglio farsi una risata. Vi assicuro che qui Leandro e Bosnjak non ci sono e non li abbiamo nascosti...». Un Rossi scherzoso ma anche vigile, sempre molto attento agli equilibri dello spogliatoio e della squadra.

Il ritiro di Ampezzo di domenica diventa una sorta di colonia con visite nell'albergo di giocatori di amici, familiari e tifosi. Niente partitella ad Ampezzo (Triestina contro Triestina secondo la miglior tradizione juventina di Villar Perosa...); il campo è occupato dal campionato carnico. Tutto il circo alabardato si è dovuto trasferire più a valle a Priuso. I giocatori vi giungono con un uno scuola-bus giallo del Comune di Ampezzo come tanti scolaretti. Poco prima del test in famiglia arriva anche il presidente Berti, stavolta con il procuratore Vagheggi e il dirigente Galta-

Il bombere Eder Baù

rossa. La tribunetta del campo sportivo è piena di triestini in gita che magnificano la qualità di questa e quella grappa. Si gioca probabilmente per il solito, simbolico euro. Boscolo porta un po' di colore in campo con una bandana azzurra in testa. Bianchi contro rossi a carte ancora mescolate: niente titolari e riserve. A riposo precauzionale

La punta Matteo Beretta

Gennari, Zanini e Birtig, riciclato in ritiro come autista.

E adesso veniamo alla sfida delle cinque della sera. Dovevano essere due squadre ben bilanciate ma il campo ha dato un altro verdetto, inequivocabile. I rossi hanno impartito una sonora lezione (4-1) ai bianchi: più compatti, più concreti ed essenziali a centrocampo e soprattutto più pungenti davanti, dove Beretta ha confermato di essere sia uomo d'area che un punto di riferimento per gli inserimenti dei compagni. Il centravanti ha trovato anche due ottime «spalle» in Baù (ha quasi sempre saltato Volpi) e in De Poli che sembra rinato. Efficace anche l'asse di centrocampo formato da Boscolo, dal solido Budel e lo svelto Gentile. Fa proprio ben sperare la nuova premiata ditta Baù-Beretta. La retroguardia dei rossi (Ferri, Bega, Maietta e Di Bari) ha avuto vita facile contro un tridente leggerino. L'argentino in prova Gigena è da rivedere: qualche buon colpo ma deve maturare. Grznar e Muntasser si sono concessi un paio di svolazzi sulle ali ma nulla più. A centrocampo Delnevo e Caliari hanno cercato di ricucire la manovra ma gli avversari avevano un altro passo. I gol: subito a segno (8') Baù da punizione angolata. Infila Pinzan sul primo palo. Nella ripresa (2') raddoppiano i rossi: tiro da fuori di De Poli non trattenuto da Del Mestre; irrompe come un falco Beretta. Tocca ancora a Eder (10') da due passi su centro di Beretta; un'ottima coppia. Il poker lo firma Beretta su lancio in profondità di Bega: Del Mestre sbaglia l'uscita e la punta non perdona. Parisi rende meno amara la sconfitta con una punizione delle sue sporcata dalla barriera. Lievi infortuni per Ferri e Maietta. Il presidente Berti alla fine dà le prime pagelle: «bene i giovani Beretta, Baù, Buda e Gentile e anche l'esperto Bega». Rimandati gli altri.

TRIESTINA «bianchi» (4-3-3): Pinzan (Del Mestre, Volpi, Parisi, Caliari, Venturelli, Benko, Muntasser, Delnevo, Gigena, Masolini, Grznar.
TRIESTINA «rossi» (4-3-3): Pagotto (Strukelj), Ferri (Dei Rossi), Di Bari, Budel, Maietta (Giacomi), Bega, De Poli, Boscolo, Beretta, Gentile, Baù.

Maurizio Cattaruzza

Dopo la parentesi della visita di Gheddafi jr, l'Unione si è rimessa al lavoro. Il mister Ezio Rossi scandisce il ritmo delle fatiche degli alabardati nel ritiro di Ampezzo. Ieri, nella partitella in famiglia, si è distinta la coppia d'attacco formata da Baù e Beretta. Entrambi hanno siglato una doppietta.

IL PERSONAGGIO

L'argentino Gigena: «Trieste è muy linda, spero di restarci»

AMPEZZO Nessuna parentela con i fratelli Gigena che giocano a basket a Pesaro e Jesi, ma un sogno comune: sbarcare nel Bel paese come i suoi connazionali e rimanervi il più a lungo possibile. La prima parte del desiderio di Ruben Dadio Gigena si è avverrata: dalla natia Baya Blanca, a Sud di Buenos Aires, l'indio argentino è approdato fino alla carnica Ampezzo, indossando la casacca rossoalabardata. Per rimanere nella «linda Trieste, muy linda» il centravanti argentino dovrà ora dimostrare tutte le qualità di bomber. Il suo procuratore, Pedro Aldave, lo ha spedito a Trieste da Rosario, nelle cui fila del Newell's Old Boys Ruben è nato e cresciuto come giocatore. La stessa squadra nella quale esordì Diego Armando Maradona. Altro 1,85 fisico possente capelli lunghi e neri Gigena non ha dubbi sulle sue qualità balistiche.

«Gioco nel centro dell'area – assicura l'argentino – e mi piace colpire la palla con la cabeza». Cabeza cioè la testolina; e proprio il gioco aereo pare il punto di forza del centrovanti che, a soli 22 anni (ancora da compiere) tenta l'avventura italiana. «È la prima volta che vengo in Italia;: conferma il giovane argentino – ma sono qui per rimanervi – il più a lungo possibile. E spero con la maglia della Triestina; il gruppo e i tecnici mi hanno accolto alla grande; mi vogliono bene». La nuova normativa dello stop degli extra comunitari permetterà all'Alabarda di tesserarne uno solo prima dell'inizio del campionato la concorrenza dei vari Leandro, Bosnjak e altri all'indio alabardato non mette però paura. «Vorrei giocare qui e dare tutto di me per la Triestina; poi magari, tentare di scalare una serie e arrivare in A. Ma lo stadio di Trieste mi ha affascinato: muy lindo, come la vostra città».

a.r.

I GIOVANI

Tre ragazzi sognano di diventare «grandi» in rossoalabardato

Simone Del Mestre

TRIESTE Tre prodotti del settore giovanile alabardato in ritiro ad Ampezzo. Un'occasione che si ripropone per Simone Del Mestre ('83), Gabriele Giacomi ('85), e Kevin Strukelj ('85), al fianco della prima squadra già l'anno scorso. Per il portiere Del Mestre, dopo una stagione vissuta in panchina per la regola sugli under, si prospetta l'avventura nel campionato Primavera. «Ho avuto fortuna, la regola dei giovani mi ha permesso di vedere un campionato di C1 e imparare tante cose. Quest'anno la Primavera sarà molto dura, devo assolutamente migliorare nella rapidità e nella sicurezza». Un'attenzione stimolata dal preparatore Di Justo, che l'ha scovato nell'Itala San Marco. «Sono capitato in porta per sbaglio, mancava il portiere della squadra allievi e così mi sono ritrovato tra i pali» - ricorda Del Mestre che alle sue spalle avrà l'«allievo» Strukelj. «Prepararsi assieme a un gruppo di professionisti non capita spesso. Anche qui ad Ampezzo il lavoro è duro e darà i frutti con il tempo perchè il campionato Allievi non sarà una passeggiata». Strukelj ha cominciato nel San Luigi, poi ha seguito papà Mark in giro per l'Italia tornando a Trieste nel San Giovanni, per poi vestire per quattro anni la maglia alabardata. Un altro rossonero è Giacomi, centrocampista di belle speranze. «Venire in ritiro è un'ottima opportunità. Conciliare studio e gioco non è facile, ma la mia famiglia lo capisce. Trieste è la mia città, farò di tutto per portare questa maglia».

Pietro Comelli

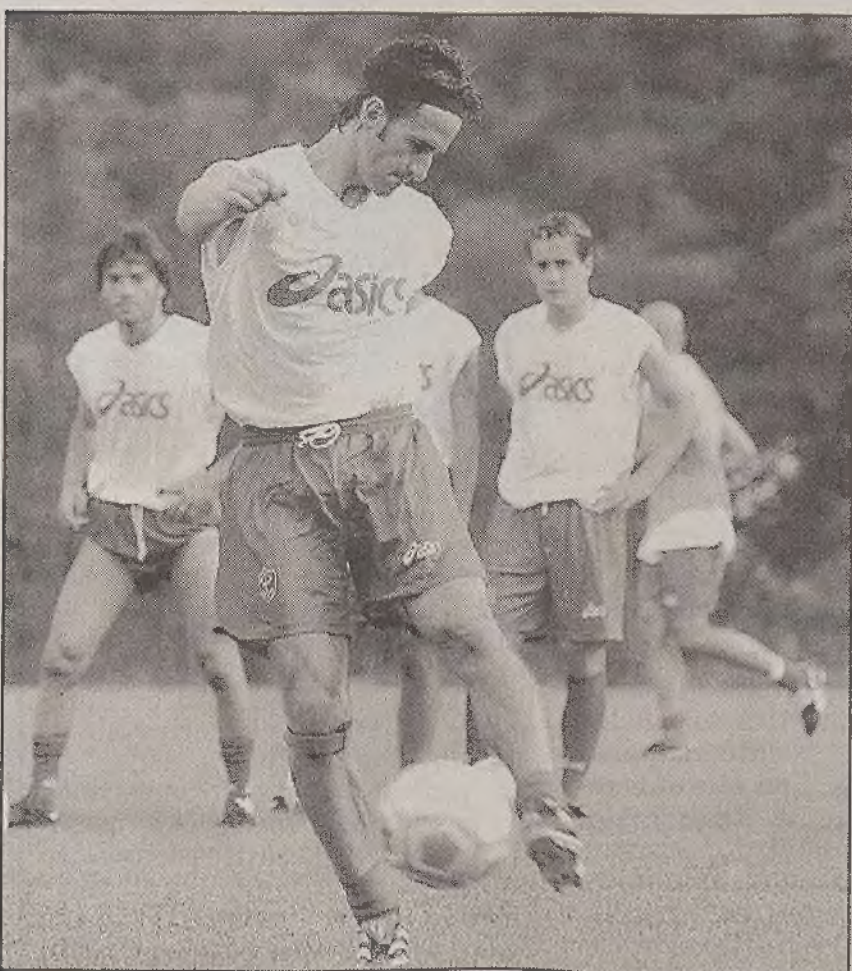
Gianluca Birtig in azione. Il sindaco non teme rivoluzioni.

Il possibile rimpasto societario, gli eventuali inserimenti nella rosa e il cambiamento di obiettivi non preoccupano i giocatori

«Rivoluzioni in vista? Noi siamo tranquilli»

Birtig: «Magari potrei finire la carriera in Libia. Lì fa caldo e per un vecchietto come me...». Del Nevo: «Per il momento puntiamo solo sulle nostre forze»

AMPEZZO Gheddafi, Moggi e obiettivi all'improvviso mutati. Uno sconquasso nel ritiro alabardato? Nemmeno per sogno: i giocatori non fanno una piega, tanto ormai alle rivoluzioni societarie sono abbondantemente abituati. «Eravamo già allenati con la vicenda degli ungheresi – sorride Gianluca Birtig – per cui nessun problema. Anzi, penso che con la crisi del calcio che stiamo attraversando se Gheddafi entrasse nella Triestina sarebbe solo che un bene per tutti. Ma un Berti da solo per noi andrebbe benissimo. Sarei curioso di vedere sino a che punto sarebbe capace di arrivare la Triestina attuale. Il calcio è bello perché è strano: basta vedere negli ultimi due anni cosa siamo riusciti a fare». Anche il possibile arrivo di nuovi giocatori non sembra spaventare il «Sindaco» alabardato. «Se saranno bravi giocheranno – filosofeggia Birtig –, il nostro è un gruppo capace di integrare altri giocatori. E poi potrei anche finire la mia carriera in Libia: lì fa più caldo e sentirei meno dolori». Per il «sindacalista» Filippo Masolini azzardare già cambiamenti di obiettivi pare alquanto prematuro. «Con tutto il rispetto che posso avere per me stesso e per i compagni – sostiene Maso – per poter andare in A bisognerebbe cambiare almeno dieci giocatori. Ma tra le parole e i fatti ci stanno i soldi. Se Gheddafi entrerà qualcosa potrebbe anche mutare, ma aspettiamo l'ufficializzazione». Un'attesa che non sembra però snervare. Mal che vada c'è sempre l'Amilcare alabardato. «Stiamo vivendo la situazione in maniera molto tranquilla – assicura Masolini – perché rispetto alla favola degli ungheresi questa ci sembra una cosa normalissima. Almeno Gheddafi lo abbiamo visto in faccia. Comunque Berti ha dimostrato con i fatti di essere la persona giusta: poche cose ma fatte bene e sempre quelle importanti». Insomma, alla vecchia guardia, l'arrivo di nuovi protagonisti potrebbe solo servire a dare una mano al loro presidentissimo. «Spero che Gheddafi entri presto – è convinto Loris Del Nevo –, ma credo sia giusto pensare al presente e a quello che abbiamo in mano. Dobbiamo essere pronti a fare tutto con le nostre forze. Anche perché, nel calcio, i personaggi di livello internazionale così come arrivano potrebbero anche andarsene. Finché non sapremo quali siano le reali intenzioni societarie rimaniamo con i piedi per terra. Siamo quelli dello scorso anno e forse con qualcuno in meno. Nell'attesa cercheremo di fare da soli». Questo il calendario aggiornato delle amichevoli della Triestina: 2 agosto, Itala San Marco a Enemonzo (17.30); 4 agosto Pordenone a Villa Santina (17.30); 7 agosto Portogruaro a Enemonzo (17.30); 10 agosto Udinese al Rocco (inizio 20.30 oppure 21).

Alessandro Ravalico

LE ALTRE

Il Napoli chiede Pirlo all'amico Milan

TRIESTE Tempo di ritiri, prime amichevoli, cambi al vertice, calciomercato e sistemazione dei bilanci. Di fatto la serie B, in un modo o nell'altro, è finalmente partita. Seppur zoppicando, anche le sei formazioni bocciate dalla Covisoc si stanno mettendo in riga (Fiorentina a parte). Il Messina ha sistemato baracca e burattini con l'arrivo del nuovo presidente Pietro Franza, intenzionato a trattenere il richiestissimo Dennis Godeas. A Napoli, il presidente Naldi stringe accordi di collaborazione con il gruppo di Berlusconi, affidando a Publitalia la gestione del marketing, a Efibanca la ricerca di nuovi soci e chiedendo al Milan i prestiti del bielorusso Kutuzov e del nazionale Under 21 Pirlo. Tira brutta aria invece a Verona, dove Malesani deve fare i conti con la prima sconfitta in amichevole (0 a 1 contro i bulgari del Chernomoretz) e le probabili partenze di alcuni «gioielli». Sfumata l'ipotesi Zamparini, il Genoa è ancora in mezzo alla bufera: spostata la sede del ritiro da Champoluc ad Acqui Terme, i grifoni dovranno cedere al Palermo le stelline Malagò, Codrea, Mutarelli e Mihalcea pur di sopravvivere. E proprio la società rosanero sicula è uscita dal tunnel con l'accordo tra Sensi e Zamparini per la cessione del Palermo. Il re dei marcatori ha portato nell'isola soldi per appianare i debiti e i veneziani Maniero, Di Napoli, Di Napoli, Conteh, Bilica, Marasco, Ongfiang, Lai, Rossi, Soligo e Santana, oltre all'allenatore Glerean. Ma l'inusuale trasloco dal ritiro di Pergine Valsugana a quello di Longarone non è ancora concluso. Passeranno dall'arancioverde al rosanero anche gli attaccanti Budan e l'ex alabardato Ciullo. Tutte e sei le società di cui sopra saranno passate ai raggi X il 31 luglio dalla Covisoc che dovrà ratificare l'iscrizione al campionato. Pur non comparendo nella lista delle «cattive», anche il Venezia rischia una brutta fine: sinché i padovani Alberto Ceoldo e Antonio Rinaldi non perfezioneranno l'acquisto della società lagunare, il nuovo allenatore Bellotto avrà a disposizione una squadra «fantasma», incapace di imbastire una misera amichevole. E a proposito di quest'ultime: nella prima tornata contro le formazioni locali dei vari ritiri, il record di reti messe a segno spetta alla Sampdoria. Ben venti contro i Monti Pallidi (prima categoria del Trentino), resi bianchicci dalle triplette di Flachi, Bazzani, Colombo, Iacopino e Rabito (oltre a vari gol sparsi). Il Real Madrid della serie B sembra essere partito con il piede giusto. Primo impegno probante per il Bari che ha battuto per 2 a 1 la Cremonese, mettendo in mostra il centrocampista cileno Cordova che rischia di divenire una delle liete sorprese della categoria. Serie B nella quale riappare il nome di Maurizio Ganz. L'attaccante tarvisiano ha firmato con l'Ancona, andando a segno nella prima amichevole contro il Cascia. A 34 anni Ganz ha scelto di approdare alla corte del suo ex allenatore Gigi Simoni accettando una cadetteria che lui stesso non ha esitato a definire una A2. Tanto che un'altro bomber di grido Mimo Francioso, è stato costretto a ricorrere al Brindisi per trovare spazio in serie C e i «colleghi» Nicola Caccia e Pasquale Luiso sono ancora a spasso.

Il milanista Andrea Pirlo potrebbe accasarsi al Napoli.

al.rav.

CALCIO SERIE D Il Friuli Venezia Giulia ha una rappresentante in meno rispetto all'anno scorso. Introdotti play-off e play-out. Ma sarà un torneo con molti problemi

Cinque squadre costrette a partire in retromarcia

Quattro giovani obbligatori e le «bandiere» che se ne vanno: l'Itala senza Luxich, la Sanvitese perde Piccoli

TRIESTE La nuova annata inizia con molte novità e qualche retromarcia. Intanto le squadre sono cinque dopo aver eguagliato il record di sei presenze. Il Pordenone è andato in C2, il Pozzuolo è tornato in Eccellenza, è salito il Monfalcone e non ce l'ha fatta la Sacilese agli spareggi. La novità più clamorosa riguarda la politica ed il governo attuale che alla faccia delle promesse in campagna elettorale ha stralciato il provvedimento sulle agevolazioni fiscali per le società (d'altra parte era legato al decreto di legalizzazione dei videopoker, come dire legalizzamo la droga e con i proventi finanziamo lo sport...). Altra retromarcia è quella della coppa Italia professionisti che quest'anno doveva coinvolgere anche società di serie D ma tutto è slittato al prossimo anno. Poi c'è stata la retromarcia in serie C dove i giovani non sono più obbligatori con ovvio accaparramento degli stessi in serie D dove sono obbligatori addirittura quattro "progetto giovani" (un 82, due 83, un 84) al punto che sembra più un campionato Juniores con un biglietto però a 20 Euro a partita e con i giocatori giovani che oggi valgono 25 mila Euro e domani, non più in età d'obbligo, 25 mila lire. Questo obbliga le società anche ad assicurarsi il resto dell'ossatura con giocatori di livello professionistico e il diavolo tutto il discorso sul contenimento dei costi. Innanzitutto il mercato è ancora condizionato dagli svincoli e dall'innalzamento del rimborso spese che nei dilettanti è passato dai circa 13.000 Euro all'anno (poco rispettato) a 26.000, il doppio con l'introduzione del "accordo economico" una sorta di contratto. Poi le rose non sono definite perché molte società stanno ancora provando i giocatori giovani e con quello che costano, appunto, prima di sceglierne li vogliono massacrare in allenamento (una specie di selezione naturale: chi resiste resta). Con gli svincoli dei nati nel '73 o prima, molte società, si sono viste sfuggire o li hanno lasciati andare, giocatori che in età di svincolo hanno preteso un ritocco al rimborso spese per restare ed è una cosa che non è andata giù a certi dirigenti con la mentalità che il giocatore è "roba loro". Il caso più clamoroso riguarda l'Itala San Marco che ha lasciato andare la bandiera Luxich nato in società. Ma una buona botta l'ha presa anche la Sanvitese che ha visto andar via l'attaccante Piccoli. Altre novità riguardano l'introduzione dei Play-off e Play-out. Sale la vincente in campionato, le seconde, terze e quarte verranno inserite in nove triangolare e le vincente i gironi più quella che avrà vinto la coppa Italia (altra novità) verranno immesse nella griglia dei ripescaggi per la serie C. Retrocedono le ultime due, la terzultima, quartultima, quintultima e sestultima si affronteranno (andata e ritorno) si salva chi vince e retrocedono le perdenti. La Coppa inizia il 25 agosto ed il campionato l'8 settembre.

Oscar Radovich

I nuovi arrivi e i confermati: tutte le rose delle compagini regionali iscritte al campionato

ITALA SAN MARCO

ALLENATORE: Giuliano Zoratti (1.a categoria) confermato.

ARRIVI: Matteo Bortolus 81 d (Cormonese), Valentino Cristin 83 p (Venezia), Andrea De Agostini 82 c (Sassuolo), Nicola Medeot 84 c (Mossa), Francesco Michelin 84 p (Treviso), Marco Poles 84 c (Padova), Luca Salgher 82 a (Manzanese), Fabio Sergio 83 a (Ruda), Gianluca Velner 80 c (Pozzuolo), Simone Venturini 82 c (Mossa), Ivano Visintin d 80 (Palmanova), Simone Zanella 83 a (Cormonese), Davide Zonca 82 c (Cormonese).

PARTENZE: Carlo Bergomas 72 a (Pro Romans), Giacomo Cavallon 81 c, Thomas Giro 74 a (San Polo), Emiliano Luxich 71 c (Pro Romans), Marco Masutti 73 d, Michele Salvadori 81 d (Tamai), Giulio Stocca 80 d, Manuel Zanier 76 p.

Probabile rosa

Portieri: Enrico Bon 82, Valentino Cristin 83, Francesco Michelini 84.

Difensori: Andrea De Agostini 82, Marco Della Rovere 83, Alessandro Fabbro 81, Andrea Re 83, Matteo Vicario 83, Daniele Visintin 82, Ivano Visintin 80.

Centrocampisti: Federico Crast 83, Luca Favero 80, Gandin 84, Nicola Medeot 84, Massimo Pavanel 67, Alessandro Peroni 76, Marco Poles 84, Gianluca Velner 80, Simone Venturini 82.

Attaccanti: Alex Donda 85, Leonida Neto Pereira 79, Marco Vigliani 82, Mirko Vosca 75.

MONFALCONE

ALLENATORE: Fabio Grillo (3a categoria) confermato

ARRIVI: Zarco Arandelovic 73 c (Hit N.Gorica), Luca Bagica 84 c (Ronchi), Marco Benvenuto 81 a (Russi), Stefano Degrassi 83 a (San Luigi), Andrea Fabbro 83 p (Borogomanero), Alberto Faloppa 80 d (Triestina), Devid Ferletic 83 c (Mossa), Alessio Giannella 83 a (San Sergio), Daniele Lodi 83 d (Pievigina), Alvise Mendella 83 c (San Sergio), Daniel Omari 84 c (San Giovanni), Andrea Sandrin 84 d (Pro Fiumicello)

PARTENZE: Daniel Donno 82 p (San Giovanni), Alex Giorgi 75 a (Sanviteste), Novica Nikcevic 72 a, Andrea Zucca 74 d (S.Sergio)

Probabile rosa

Portieri: Edvin Carli 85, Andrea Fabbro 83, Diego Mainardis 75

Difensori: Sergio Bandini 79, Andrea Calligaris 82, Paolo de Fabris 78, Alberto Faloppa 80, Augusto Folla 81, Tommaso Fornasari 82, Matteo Giorgi 74, Daniele Lodi 83, Federico Tiberio 68, Andrea Sandrin 84

Centrocampisti: Zarco Arandelovic 73, Luca Bagica 84, Luca Buonocunto 81, Devid Ferletic 83 (Mossa), Alvise Mendella 83, Daniel Omari 84, Stefano Tamburini 78, Sandro Zentilin 69

Attaccanti: Marco Benvenuto 81 a, Stefano Degrassi 83, David Fratnik 82, Alessio Giannella 83, Noredinne Larzak 80, Fabio Martignoni 76, Marco Novati 75, Sabato Ruggiero 82

SANVITESE

ALLENATORE: Angelo Cupini (2a categoria) nuovo

ARRIVI: Paolo Della Sala 83 p (Pro Romans), Manuel Roman Del Prete 80 a (Bassano), Giuseppe De Monte 84 d (Portosummaga), Alex Giorgi 75 a (Monfalcone), Andrea Granzotto 83 (Portosummaga), Emanuele Krmac 75 a (Gonars)

PARTENZE: Massimo Rella c 72 (Tolmezzo), Fabio Pettenà 79 p (Gonars), Roberto Piccoli 73 a (Pozzuolo)

Probabile rosa

Portieri: Claudio Scodeller 71, Paolo Della Sala 83, Juri Furlan 84

Difensori: Fabio Campaner 77, Davide Giordano 71, Daniele Zamaro 67, Manuel Martin 83, Stefano Giacomini 84, Giuseppe De Monte 84

Centrocampisti: Massimo Fabris 78, Simone Lenarduzzi 81, Gerard Passì 84, Marco Santarossa 83, David De Rovere 83, Franco Vendrame 83, Andrea Granzotto 83, Alessandro Giorgi 74

Attaccanti: Adriano Lardieri 82, Fabio Camerotto 81, Gustavo Buonocore 84, Manuel Roman Del Prete 80 (Bassano).

SEVEGLIANO

ALLENATORE: Massimiliano Moras (3a categoria) confermato

ARRIVI: Luca Blessano 84 c (Cormonese), Moreno Caruso 82 c (Spal Cordovado), Nicola Di Fant 84 c (Ancona), Filippo Fabbro 84 c (Pordenone), Andrea Gorp 83 a (Sangiorgina), Simone Mervich 80 a (San Sergio), Michele Modolo 84 c (Pordenone), Davide Narduzzi 84 p (Ancona)

PARTENZE: Massimo Andreotti 67 c (Portosummaga), Gianfranco Cinello 62 a (ritirato), Alberto Favero 82 c (Pordenone), Anthony Garzitto 73 d, Andrea Tagato 73 c/d (Pozzuolo)

Probabile rosa

Portieri: Giancarlo Conchione 82, Stefano Furlan 83, Davide Narduzzi 84

Difensori: Paolo Sebastianis 67, Stefano Tomasetig 78, Michele Mazzolo 83, Andrea Mazzaglia 83, Massimo Liut 81, Manuel Zampisn 83

Centrocampisti: Luca Blessano 84, Massimiliano Buzzinelli 72, Moreno Caruso 82, Manuel Denis 84, Filippo Fabbro 84, Lucio Gasparin 84, Alessio Maccagnan 79, Michele Modolo 84, Francesco Pravisano 84, Michele Subiaz 81, Alessio Venuti 83

Attaccanti: Andrea Grop 83, Nicolò Boatto, Tiziano Zampieri, Simone Mervich 80

TAMAI

ALLENATORE: Graziano Morandin (2.a categoria) confermato

ARRIVI: Pedrag Arcaba 72 (Pozzuolo), Jerry Basso 80 c (Jesolo), Ivan Bortolussi 84 c (Doria Zoppola), Giuseppe Fovero 83 p (Veneto), Lucio Gava 83 (Veneto), Federico Godeas a (Pro Gorizia), Stefano Ledda 75 a (Opitergina), Fabrizio Petris 86 c (Udinese), Roberto Pinna Nossai 80 (Jesolo), Daniele Prosdocimo 84 d (Conegliano), Michele Salvadori 81 d (Itala SM), Stefano Zanon 83 d (Portosummaga)

PARTENZE: Gianbattista del Vasto 77 d (Cividalese), Davide Giorgini 76 d (BelPonte), Igor Gladic 83 c (Conegliano) , Elvis Padoan 78 p (Opitergina), Domenico Piscitelli 82 c (Pievigina), Thomas Poletti 79 d (BelPonte)

Probabile rosa

Portieri: Giuseppe Fovero 83, Simone Ottocento 77, Elvis Padoan 78, Marco Paier 82

Difensori: Pedrag Arcaba 72, Andrea Canzi 83, Jeffry Celanti 81, Marco de Marchi 71, Alberto Guerra 82, Michele Salvadori 81, Stefano Zanon 83

Centrocampisti: Jerry Basso 80, Fabrizio Cauli 81, Michele Celotto 82, Luca Cleva 67, Massimo Degano 74, Nicola De Paoli 80, Stefano Gava 83, Roberto Pinna Nossai 80, Gabriele Rubert 80, Alessandro Verardo 83

Attaccanti: Alessandro Cesca 80, Stefano Della Bianca 83, Daniele Di Bernardo 81, Federico Godeas 81, Stefano Ledda 75, Riccardo Meneghin 79, Simone Pitau '83,

LEGENDA: p portiere; d difensore; c centrocampista; a attaccante

TENNIS

Il giocatore spagnolo ha bissato il successo del 2000 al «Generali Open»

Corretja travolge Ferrero e torna principe del Tirolo

KITZBÜHEL Il principe del Tirolo torna ad essere lui, lo spagnolo Alex Corretja (28 anni, da Barcellona), già vincitore a Kitzbühel nel 2000, che doma l'ardore del ventiduenne Juan Carlos Ferrero in 3 set (6-4,6-3,6-1) nella corrida finale a conclusione del «Generali Open 2002».

A l'insegna del nuovo slogan «Hit By Bologna Emotion» il Generali Open ha rinnovato in Tirolo l'impegno della compagnia austriaca per il grande tennis che data ormai 1994, quando il marchio Generali prese il posto della Philips quale sponsor principale della Head Cup e fu il croato Ivanisevic ad imporsi allora (1994) sul francese Santoro. Nel '95 Alberto Costa rovinò la festa all'idolo austriaco Thomas Muster allora numero uno del mondo, che veniva dal trionfo di Umago. Ancora un successo spagnolo nel '96 con Berasategui, il successo a sorpresa del belga Dewulf nel '97, quindi la doppietta di Alberto Costa (98-99). Nel 2000 era stato lo stesso Corretja a conquistare il nuovo trofeo messo in palio dalle Generali, mentre l'anno scorso l'Ecuadoriano Lapentti aveva negato in finale il tris allo stesso Costa. Quest'anno il Generali Open presentava un cast di assoluto valore mondiale, con 10 fra i primi 30 giocatori della classifica mondiale, con l'annunciata disfida tra i finalisti di Parigi Costa e Ferrero ed il montepremi record di 1 milione di dollari, che ha fatto inserire Kitzbühel fra i 20 tornei più ricchi del mondo, nella serie «gold» degli appuntamenti Atp Tour, grazie alla sponsorizzazione della Generali Vienna Group, ed in particolare alla passione per il tennis dei suoi amministratori Dietrich Karner e Hans Peer. Ma la pioggia - non certo per colpa degli organizzatori, sempre eccellenti - a disturbato non poco la settimana in Tirolo, innervosendo giocatori e coach nel continuo cambio di orari. Usciti negli ottavi di finale l'argentino Chela (numero 3 del tabellone) e il vincitore dell'edizione 2001 Lapenti (ad opera dell'argentino Zabaleta) il torneo è stato vissuto sulla doppia sfida in semifinale tra spagnoli e argentini, dopo che Corretja aveva fatto fuori nei quarti il numero del tabellone Costa. La «fiesta» si è consumata tra le semifinali di sabato con le vittorie di Corretja su Gaudio (6-3,6-1) e di Ferrero su Zabaleta (6-7,7-5,6-3) e la corrida finale di Domenica all'ora del «Brunch», con il nuovo trionfo di Alex Corretja, già vincitore a Kitzbühel nel 2000.

Che dire degli italiani? Erano due, in un tabellone a 48, Andrea Gaudenzi, il ventinovenne allievo di Muster finalista qui contro Costa nel '98, e il redivivo Renzo Furlan (anni 32), che ha compiuto l'impresa di accedere al tabellone principale attraverso le qualificazioni (cosa non riuscitagli la settimana prima ad Umago). Ma entrambi sono usciti al secondo turno, Gaudenzi trafitto dall'argentino Gaudio (6-3,6-4), Furlan battuto al terzo set dall'argentino Zabaleta (6-7,6-3,6-4). A conferma di una profonda crisi del tennis italiano che non trova rincalzi ai suoi «piccoli eroi» di qualche Davis fa, ne presenta atleti in grado di essere competitivi nei tornei internazionali. Com'è lontano il tempo in cui a Kitzbühel (correva l'anno '75) Adriano Panatta conquistava la coppa battendo il cecoslovacco Kodes e in coppia con Bertolucci vinceva anche il doppio... E come sembra lontano quel '98, quando Andrea Gaudenzi arrivò qui in Tirolo a disputare la finale contro Alberto Costa... dalla Polonia l'eco della sconfitta di uno stremato Carlos Moja contro l'argentino Acasuso nella semifinale di Sopot dopo le vittorie nei tornei di Bastad e Umago, e dopo la serie vincente di 13 incontri consecutivi in tre settimane: la frenesia dell'Apt Tour logora in fretta anche i campioni.

Alex Corretja vincitore del «Generali Open».

Ezio Lipott

CALCIO DILETTANTI

Il mercato delle formazioni dilettantistiche della provincia si è improvvisamente ravvivato nell'ultimo fine settimana

Fantina saluta Ponziana e va a Monfalcone

Ma in biancoceleste è arrivato Padoan, atleta da doppia cifra realizzativa

TRIESTE Il mercato delle formazioni dilettantistiche della provincia si è improvvisamente ravvivato con una serie di colpi a sorpresa. Il primo riguarda il passaggio ufficiale dell'attaccante Cristiano Fantina dal Ponziana al Monfalcone. Scartate le suggestive ipotesi di un'avventura al Sud (Matera) o in C2 (Pordenone) per l'estroso talento si è profilata un'opportunità ideale a pochi passi da casa. Avrà il compito di far dimenticare un certo Alex Giorgi, volato alla Sanvitese, ma questa volta Fantina appare armato di un ritrovato entusiasmo e voglia di ben figurare in una categoria più consona ai suoi mezzi. Senza Fantina il Ponziana tuttavia non appare sguarnito nel ruolo della punta. Al posto di «Flipper» in biancoceleste è giunto Padoan, pezzo pregiato da doppia cifra realizzativa, in norma, a stagione. Oltre all'ex attaccante dello ZarjaGaja, i veltri hanno provveduto al reclutamento di un altro portiere, Scrigner, prelevato dal Primorje mentre è in procinto di vestire la casacca biancoceleste anche un altro attaccante, Steiner (già San Sergio, lo scorso anno al Primorec). Vani i tentativi inoltre di trattenere ancora Frontali (la ex bandiera è ormai legata al San Giovanni) mentre lo sfoltimento ponzianino sembra favorire sia il tornante Ravalico sia il difensore Donaggio verso i colori del San Giovanni. Per il portiere Marco Gherbaz due soluzioni all'orizzonte: San Giovanni (non molte le possibilità) ma soprattutto Staranzano, soluzione più fattibile.

In tema di portieri c'è da segnalare il ritorno sulla piazza di Romano (già Muggia) per anni tra i migliori numeri «uno» della provincia e ora in cerca di una collocazione. Anche il San Sergio sta facendo le cose sul serio con un paio di ritocchi di estremo rilievo. Tra i «lupetti» dovrebbero giocare il prossimo anno il difensore Zucca nonché l'attaccante Krmac, due tasselli di pregio. Ancora indefinita la situazione di Enrico Longo; l'attaccante lo scorso anno in forza al San Sergio, ma bloccato da una pubalgia per altro del tutto guarita, stando anche ai positivi riscontri offerti al torneo Il Giulia. Per il Ronaldo di Rio Ospo si prospetta un ritorno a Muggia, un interessamento della Gradese e anche da parte del Costalunga del tecnico Cecchi. Ristagna il mercato in Eccellenza. Il Vesna ha reclutato dal San Giovanni Buzzanca e Bartoli e ha confermato Marchesan. Il San Luigi cerca una punta, non è un segreto; non si combina assolutamente l'affare Nasser, più probabile Zugna o l'ex Muggia Vigliani; gradito a Calò.

Francesco Cardella

La squadra si è imposta sul San Sergio nel trofeo «Il Giulia»

«Miramare» in vetta

TRIESTE La 19.a edizione del trofeo «Il Giulia», torneo di calcio a sette organizzato dal San Giovanni, si farà ricordare per l'estremo equilibrio maturato sin dalle fasi eliminatorie. Quest'anno nessuna formazione ha assunto il ruolo di «serial-killer» della manifestazione, anzi, dopo molte edizioni nessuna squadra ha concluso a punteggio pieno la prima parte. Un dato significativo del livellamento ma in alto, legato alla classica estiva del calcio a Trieste. Sostanzialmente legittima la vittoria finale della Gelateria Miramare, compagine allestita sul nucleo particolarmente rodato del San Sergio incentrato non solo sul terminale offensivo di Di Donato, sempre determinante, ma anche sull'estremo Suraci (sfortunatamente solo nel corso della finalissima), i vari senatori Bussani, De Bosichi Cernecca e sui rampanti Aubelj, Godas, Lovullo, Koren. Bartoli e Ribarich. Il tutto assemblato dal tecnico Lotti. Alle spalle della Gelateria Miramare è spuntata una novità nel marchio, il 50º Carnevale di Muggia, che non poteva che essere costituito dalla ossatura dei rivieraschi dei vari Busetti, De Santi, Daris e con un Longo (in odor di ritorno in Riviera) particolarmente motivato. Uno sguardo alla Top, dieci giocatori in tutto, maturata alla fine della 19ª edizione de Il Giulia: Greco (Friggitoria Renata), Di Paoli (Imm. Fiorini), Lovullo (Gel. Miramare), Pribaz (Imm. Quadrifoglio), Velner (Mozart Cafè), Caserta (Carrozzeria Monica), Depangher (Abb. Nistri). Di Donato (Miramare), Longo (50º Carnevale) e Krmac (Mozart Cafè). Secondo tradizione dello staff organizzativo de Il Giulia la cerimonia di premiazione conclusiva include altre realtà gravitanti nell'orbita del calcio triestino. Premi speciali quindi per Ezio Rossi, tecnico della Triestina promossa in serie cadetta, per il giovane Nicolò Giraldi gioiello del San Giovanni, prelevato dal Como, e per la triade azzurra giuliana, ovvero Vittorio Russo, Claudio Magris e Bruno Rocco, staff della nazionale italiana Under 18 dilettanti, laureatasi campione europeo.

fr. card.

TRIS

Ventun cavalli alla pari sul miglio: Bandana King la carta di Andreghetti

Santi Cosma e Damiano. Sono i puledri di tre e di quattro anni ad interpretare la prima Tris settimanale che si disputa stasera al Garigliano. Alla pari sul miglio, sono ben ventuno i cavalli che scenderanno in pista per una competizione ammantata di incertezza che propone diversi contendenti con prospettive beneauguranti. Roberto Andreghetti salirà in sulky a Bandana King che potrebbe dire la sua nel contesto. Alla corda, in terza fila, l'allieva di Lars Gote Ostlund appare in grado di imporsi a Brio Gifar, Bering (brutto numero), Biliana e Bienvenidoss, mentre Cale di Rosa si presenta come la più autoritaria fra i più giovani. Sorprese da non ignorare, Boniek Ok e Bettega Lj.

Premio Allevamento Cervone, euro 22.660, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Babybirba (R. Pistilli); 2) Cooky Thor (R. Musciolini); 3) Bantam (L. Becchetti); 4) Cale di Rosa (D. Parenti); 5) Biliana (P. Valentini); 6) Brio Gifar (V. P. Dell'Annunziata); 7) Beth Alter (F. G. Fulici); 8) Corte Lod (W. D'Ambrogio); 9) Boniek Ok (S. Viola); 10) Brio d'Este (E. Procino); 11) Beelitz (S. Kruger); 12) Bellepoque Font (A. Albonetti); 13) Bettega Lj (A. Storti); 14) Bessinde Top (G. Pisano); 15) Bath (M. Bertuzzi); 16) Beatles (R. Chiaro); 17) Bandana King (R. Andreghetti); 18) Byron Font (R. Forino); 19) Bosso d'Orient (J. N. Bianchi); 20) Bienvenidoss (W. Lagorio); 21) Bering (C. Petrucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Bandana King. 6) Brio Gifar. 21) Bering.** Aggiunte sistemistiche: **5) Biliana. 20) Bienvenidoss. 4) Cale di Rosa.**

Sabato al Casalone grossetano arrivo del tutto fuori delle righe. Se il vincitore, Je Tattends (Palmerio Agus in sella) poteva anche starci, hanno fatto specie i piazzamenti di Ganassa e Let Be Burn che figuravano fra i soggetti più trascurati. Ne è venuta fuori una combinazione 13 - 17 - 15 che ha fruttato qualcosa come 3179,56 euro ai 220 (bravi e fortunati) scommettitori che sono riusciti ad azzeccarla. La quota di coppia con il ritirato (Manselina, numero 7) è stata di 267,34 euro, mentre il totalizzatore ha pagato: 12,73; 5,71, 6,22, 5,65; (215,85).

ger

BASKET

COOP NORDEST Il presidente e l'allenatore della squadra stanno progettando la nuova stagione

«Partiamo da basi solide»

Cosolini conta sugli abbonati, Pancotto sugli ultimi acquisti

TRIESTE Ci sono ancora tre cose che alla Pallacanestro Trieste piacerebbe pescare dall'urna del mercato, dopo Erdmann e Kelecevic: almeno tre buoni giocatori, tanti abbonati e uno sponsor. Per una stagione che costerà attorno ai 3 milioni e 200 mila euro, in questo momento, per il pacchetto rinforzi, la società biancorossa può permettersi di spendere ancora 2 milioni di euro. Dalla lotteria, il primo nome da catturare sarebbe quello di Carraretto, ex guardia di Verona. Poi, ci potrebbe essere un ballottaggio tra Hines (Cantù) ed Hamilton (Varese) per l' ala piccola. La soluzione De Pol, invece, sembra difficile. Sulla guardia, potrebbe verificarsi un'ipotesi affascinante, a patto che la Coop sia interessata: il gm Ghiacci sta cercando un 2 italiano. A circa 60 km di distanza c'è un giocatore messo per ora nel congelatore dalla Snaidero: il suo nome è Esposito. Potrebbe rivelarsi un affare interessante se le due società riuscissero a mettersi d'accordo sul fronte ingaggio-contratto. Come potrebbe esserci un timido interessamento per Gentile, ma ci sono già Maric e Cavaliero. E un quarto lungo italiano comunitario. Infine, per completare la lista, alla Pall. Trieste piacerebbe trovare un main sponsor, anche non locale.

Roberto Cosolini, presidente della Coop, non si sbilancia sui nomi del mercato: a lui piacerebbe soprattutto pescare dall'urna qualche abbonato in più rispetto la scorsa stagione.

Allora Cosolini, che voto darebbe alla campagna acquisti?

Alto: siamo riusciti a far tornare Erdmann e la scelta Kelecevic è ottima, perché avevamo l'esigenza di dotare la squadra di qualcuno che avesse esperienza di coppe europee. Adesso abbiamo 4/5 del quintetto base: a questa data l'anno scorso ne avevamo due. Per questo e per i risultati ottenuti ci meriteremmo un record di abbonati, almeno un 10% in più dell'anno scorso. Le formule degli abbonamenti dovrebbero invogliare i nostri tifosi.

Roberto Cosolini

Ma la disponibilità economica vi può permettere il grande colpo?

L'anno scorso Mazique è stato un grande colpo, economicamente e sul parquet. Non ci possiamo però permettere un grande nome con condizioni contrattuali da grande nome.

Hamilton, Hines, De Pol. Tra questi, chi potrebbe firmare per Trieste?

Hamilton, viste le cifre, è fuori portata. Hines non lo so, ma il suo ruolo è ricoperto da Erdmann. De Pol farebbe contenti tutti, anche se ha un contratto oneroso e una situazione non risolta con la Fortitudo. Visti i tempi stretti, è quasi impossibile.

Però avete avuto dei contatti con De Pol, oppure no?

Mi avvalgo della facoltà di non rispondere.

L'obiettivo dichiarato sul campo da gioco è la salvezza. Lo è anche per la società?

L'aumento del capitale è arrivato a malapena al 60%. Spero arrivi al 100% entro il 31 dicembre, ad ogni modo abbiamo la garanzia di soggetti come Unicredito, Generali, Coop e Acegas. Continueremo a bussare ferocemente a tutte le porte, anche se siamo delusi dalla risposta degli imprenditori locali. Dobbiamo aumentare i ricavi certi che coprono i 2/3 del budget per la prossima stagione. Gli abbonamenti potrebbero darci una spinta, un main sponsor invece coprirebbe il resto delle spese.

Le fa più rabbia vedersi sfuggire un obiettivo di mercato o uno sponsor che si tira indietro?

Capisco di più il giocatore che è un giramondo, rispetto alle imprese che dovrebbero essere più grate al territorio e alla città. Inoltre, un loro apporto significherebbe un investimento.

C'è un grande sponsor, anche non triestino, pronto a darvi una mano?

Ci sono dei contatti, ma non abbiamo certezze. A Trieste la ricerca non è facile.

Spera di trovarlo in tempi brevi?

Prima dell'inizio del campionato.

Quali giocatori mancano per completare il roster?

Un quarto lungo, forse italiano, e tre giocatori che coprano i ruoli tra guardia e ala piccola. Stiamo cercando una guardia italiana che non sia un rincalzo e l'ultimo permesso di soggiorno vorremmo spenderlo per un numero tre.

Sulla questione degli extracomunitari, che ne pensa?

Il Coni ha problemi finanziari, ma non può lanciare segnali allo sport in questo modo. Le società professionistiche sono delle imprese e come tali stanno investendo: c'è chi ha già cinque stranieri e questo ha bloccato di nuovo tutto. Il rischio è che i giocatori italiani siano sopravalutati e si vada a cercare al loro posto comunitari o americani con passaporto europeo.

Cosolini, invece, rimarrà per tutta la prossima stagione o è sul mercato?

Non credo di essere sul mercato, perché nessuno mi vuole. E' una passione impegnativa e resterò fino a quando la mia figura sarà ritenuta indispensabile dal consiglio d'amministrazione. Credo però che alla fine della prossima stagione passerò la mano.

Marzio Krizman

TRIESTE Immaginateli in vacanza ma con il cellulare in mano e la testa immersa nel mercato. Mario Ghiacci e Cesare Pancotto si concedono qualche ora di relax nella quiete della loro casa. Ma attenti a quei due: il general manager e il tecnico della Coop Nordest sono due vulcani in eruzione. «Non vorrei si pensasse che abbiamo tirato i remi in barca – scherza Pancotto da Porto San Giorgio –. Già questa mattina ho un appuntamento telefonico con Mario per fare il punto della situazione e studiare le mosse per le prossime operazioni di mercato. Siamo attivi, consapevoli del fatto che ci troveremo a operare in una realtà scossa dalle ultime vicende sugli extracomunitari».

Da dove riparte il mercato di Trieste?

Dalla certezza di aver messo la squadra che sta nascendo su delle ottime fondamenta. Aver confermato tre quinti del quintetto base dello scorso anno e aver aggiunto a questi un giocatore solido come Kelecevic sono un'ottima base di partenza. A questo punto possiamo lavorare con maggior tranquillità. Senza fretta, consapevoli del fatto che prima di ogni altra cosa dobbiamo rispettare un budget che non può concedersi follie.

La firma di Chandler Thompson a Udine è un boccone amaro da digerire. L'ex giocatore di Fabriano era uno degli obiettivi della Coop?

Thompson è certamente un ottimo giocatore ma non vi racconto una bugia se dico che non era tra gli obiettivi di Trieste. Lui come altri nomi che sono usciti in queste settimane. Quando sento parlare di trattative con giocatori come Hamilton mi viene da sorridere: questi sono atleti che costano cifre che la Coop non si può permettere.

Con la firma di Thompson, la Snaidero ha chiuso il mercato dei piccoli. Questo può facilitare la vostra corsa su Carraretto?

Marco è il primo nome uscito e confermo il nostro interessamento. C'è da dire, però, che non è l'unico nome a cui stiamo pensando. Siamo attenti e valutiamo ipotesi a 360°.

Erdmann, una delle certezze della Coop Nordest.

Capitolo ali piccole. Da scegliere il numero 3 americano da quintetto a quello per la panchina. Tra i «rincalzi» i nomi di Niccolai e Ambrassa possono fare al caso vostro?

Sull'americano confermo il fatto che non abbiamo fretta. Il parco giocatori tra cui scegliere è così vasto che abbiamo la presunzione di pensare che riusciremo a firmare quello che fa al caso nostro. Un identikit? Vi ricordate l'ex livornese Wendell Alexis? Un 2,03, 2,04 che tiri ma che sia bravo anche a far giocare la squadra. Su Ambrassa e Niccolai torno al discorso di prima. Sono giocatori da quintetto, certamente interessanti ma con un difetto di base: costano troppo.

Chiudiamo con il quarto lungo. C'è stato un abboccamento con Camata ma visto il costo avete fatto un rapido dietrofront. Si può fare un tentativo con Cantarello o Cittadini?

Cittadini è un giocatore buono ma dovrebbe restare con la Fortitudo. Su Cantarello non abbiamo lavorato dal momento che pensavamo restasse a Udine. Certo potrebbe essere un'alternativa interessante anche se al momento sulla nostra lista ci sono due o tre nomi che stiamo seguendo.

Lorenzo Gatto

Fucka è ormai a un passo dall'accordo col Tau Vitoria

TRIESTE Il Tau canta Vitoria. Secondo le dichiarazioni rilasciate al quotidiano «El Correo» dal suo agente, Luciano Capicchioni, Gregor Fucka starebbe per firmare con gli spagnoli un contratto per la prossima stagione. Sembra chiudersi, dunque, la pista Nba per l'ex giocatore della Stefanel Trieste. Nelle settimane scorse, infatti, Fucka sembrava davvero vicino a trovare un accordo con gli Indiana Pacers. «Il giocatore ci piace – aveva confermato il presidente della franchigia americana –, dobbiamo solamente raggiungere un accordo economico». E invece, dopo qualche tentennamento di troppo, i destini di Fucka e dell'Nba si sono irrimediabilmente separati. A quel punto è entrato prepotentemente nella trattativa il Tau Vitoria che non volendo svenarsi per garantire un posto a Milan Gurovic (altro ex di Trieste) ha pensato di spostare il suo interesse sull'airone di Kranj. La decisione del giocatore è attesa nei prossimi giorni anche perché a fine mese scade la clausola di uscita del contratto con la Fortitudo.

l.g.

MINIBASKET

L'Azzurra Events Opera figli del popolo ha colto un importante risultato nelle Marche

Triestini sesti a Fossombrone

Venti le formazioni in lizza al torneo internazionale pesarese

La selezione triestina allenata dagli istruttori Gabriele Bassi, Marco Ponga e Federico Comandé.

TRIESTE L'Azzurra Events Opera figli del popolo di Trieste ha colto un prestigioso sesto posto alla diciassettesima edizione del Torneo internazionale di minibasket di Fossombrone. Una kermesse, quella svoltasi in provincia di Pesaro, diventata una degli appuntamenti fissi delle società italiane che curano il settore del minibasket e alle quali, in questa edizione, hanno partecipato 20 formazioni maschili e otto femminili. La selezione triestina, allenata dagli istruttori Gabriele Bassi, Marco Ponga e Federico Comandè ha chiuso al sesto posto vincendo cinque delle sette gare in programma. Le vittorie sono arrivate contro Caserta (48-32), Porto San Giorgio (89-30), Galli Valdarno (62-20), Helsinki (48-32) e Limena (46-42). Le sconfitte, invece, sono arrivate per manodi Liegi (40-59) e Scavolini (41-47). Questi gli atleti a disposizione del responsabile Franco Cumbat: Marco Spanghero, Giacomo Sossi, Michele Ruzzier, Simone Cumbat, Luca Gallocchio, Marco Novello, Francesco Del Rovere, Marco Braini, Stefano Carnivani, Marco Cuperlo, Andrea Dagnello, Gabriele Bradaschia.

lo.ga.

SNAIDERO UDINE «Stop ai contratti pluriennali»

Arriva Chandler Thompson ma il rebus-extracomunitari frena la campagna acquisti

UDINE Con l'acquisizione di Chandler Thompson da Fabriano, la Snaidero apre dunque la campagna acquisti coprendo nel contempo interamente il settore guardie-ali piccole composto anche dai blindati Mian e Li Vecchi e dal talento Vujacic, fra i protagonisti, con la maglia della Slovenia, dei Mondiali Under 20 in corso in Lituania. Coperto è anche il cambio dei pivot dal giovane Zacchetti, sul quale la società punta parecchio nel presente e per il futuro. Il resto è tutto passibile di sommovimento, con la speranza che venga fatta al più presto piena luce sul caso-extracomunitari.

«La sensazione palpabile è che il numero ultimo concesso ad ogni squadra sia quello di quattro. - dice il gm Giancarlo Sarti - ma resta da vedere se gli extracomunitari già precedentemente tesserati faranno parte del contingentamento suddetto oppure no. Noi perciò procediamo al momento con cautela, cercando di fare le cose senza fretta per evitare errori. Per ora l'arrivo di Thompson conferisce già un volto parzialmente ben definito alla squadra».

Thompson, dunque, guardia-ala non altissima (1,94) ma esplosiva e dalle buone percentuali, che lo stesso Sarti definisce "tranquillo ed allenabile" ed al quale è stato sottoposto un contratto annuale con opzioni successive.

«Basta con i contratti pluriennali - spiega il Presidente Edi Snaidero - con il vincolo annuale l'atleta non si "siede", anche se esiste il rischio di poterlo perdere a breve scadenza. Ma vogliamo evitare taluni errori passati».

Il riferimento ai nomi di Gentile ed Esposito, anche se non espresso, appare lampante. I due, contrattualizzati ma attualmente senza acquirenti, potrebbero presentarsi regolarmente il 5 agosto al primo raduno della squadra ma è un' eventualità che la Società si adopererà per scongiurare. Ringraziato Sartori, al capolinea del suo periodo friulano e sulla via di Roseto, il presidente arancione tiene a sottolineare l'importanza che anche in futuro verrà data al Settore giovanile, con la cui immagine è stata promossa anche la campagna abbonamenti a prezzi e condizioni di tutto rilievo nel doppio iter Campionato-Uleb Cup.

«A testimonianza del nostro credo - specifica il "numero uno" - abbiamo affidato ad un personaggio come Mario Blasone il coordinamento del settore, con anche compiti di "scouting" internazionale alla ricerca di talenti. Per la nostra "linea verde" opererà anche Luigi Colosetti, che continuerà a curare pure la consociata CBU. Il tutto in collegamento con l'*head coach* Fabrizio Frates. Vorrei inoltre sottolineare il valore del ritorno del preparatore atletico Luigino Sepulcri da Bologna: una mossa che vuole rimediare a certi errori commessi la scorsa stagione e che sono costati qualche intoppo fisico di troppo alla prima squadra».

Edi Fabris

Agostino Li Vecchi durante un'azione.

RADUNO

Grande successo tecnico per la sesta edizione della manifestazione cui hanno partecipato i giocatori dei Centri minibasket triestini

Sappada, 115 atleti per il «Mountain Camp»

TRIESTE Grande successo tecnico e organizzativo per la sesta edizione del «Minibasket Mountain Camp».

Allestito dall'Azzurra Events e coordinato dai responsabili Franco Cumbat e Stefania Sperzagni, il Camp ha portato a Sappada 115 atleti (suddivisi tra ragazzi e ragazze) provenienti dai Centri minibasket di Trieste che hanno lavorato coordinati da diciotto istruttori scelti tra i migliori della Provincia.

l.g.

I ragazzi e le ragazze provenienti dai Centri minibasket di Trieste hanno lavorato coordinati da diciotto istruttori.

FEMMINILE

La squadra muggesana a caccia di un marchio da mettere sulle nuove divise

Interclub, obiettivo sponsor

TRIESTE Obiettivo sponsor. L'Interclub Muggia riparte verso la prossima serie A2 alla caccia di un marchio da mettere sulle nuove divise della prima squadra. Non solo Cooperative operaie, dunque, per il settore giovanile, ma anche un nome di spicco per sostenere i costi di una stagione che si annuncia lunga e dispendiosa. «Stiamo lavorando per confermare l'impegno delle Coop a fianco del settore giovanile – racconta il vice presidente Fabrizio Brescia – ma, parallelamente, cerchiamo qui a Muggia uno sponsor che ci consenta di programmare e pianificare la prossima campagna acquisti». Un mercato sul quale l'Interclub dovrà lavorare alacremente per colmare i vuoti che restano da coprire rispetto alla passata stagione. Elena Bernardi e Silvia Cassetti, infatti, si sono operate ai legamenti crociati del ginocchio e dovranno restare fuori a lungo mentre per Scucato c'è da lavorare per ottenere dall'Oma il rinnovo del prestito. In più – come ha confermato Brescia – non verranno confermati i prestiti di Chemello e Antonelli, destinate a rientrare rispettivamente a Vicenza e Roma. «La base del prossimo campionato – conclude il vicepresidente dell'Interclub sarà formata da Annalisa e Nicoletta Borroni, Franzoni e Ghergaz. Per il resto dovremo lavorare sul mercato cercando di riportare in biancoceleste Scucato e promuovendo in prima squadra quelle giovani come Cergol, Vecchiet e Di Giovanni che, nello scorso campionato, hanno dimostrato di meritare la vetrina della serie A2».

ellegì

CICLISMO Lance Armstrong si è aggiudicato per la quarta volta consecutiva la corsa, e adesso punta al record

Tour de France, il texano fa poker

Nel '96 aveva sconfitto un cancro, ora continua a sbaragliare gli avversari

Le classifiche

20ª tappa: ordine d'arrivo

1) Robbie McEwen (Aus/Lotto) in 3h30'47".alla media oraria di 40,990).

Pos.	Corridore	Tempo
2)	Baden Cooke (Aus)	st
3)	Damien Nazon (Fra)	st
4)	**Fabio Baldato (Ita)**	st
5)	**Davide Casarotto (Ita)**	st
6)	Stuart O'Grady (Aus)	st
7)	Erik Zabel (Ger)	st
8)	Jan Svorada (Cec)	st
9)	Arvis Piziks (Let)	st
10)	**Nicola Loda (Ita)**	st

Classifica generale

1) Lance Armstrong (USA/USP) 78 h 34:25 (4ª vittoria al Tour)

Pos.	Corridore	Distacco
2)	Joseba Beloki (Spa)	a 07:17
3)	Raimondas Rumsas (Lit)	08:17
4)	Santiago Botero (Col)	13:10
5)	Igor Gonzalez Galdeano (Spa)	13:54
6)	Jos Azevedo (Por)	15:44
7)	Francisco Mancebo (Spa)	16:05
8)	Levy Leipheimer (USA)	17:11
9)	Roberto Heras (Spa)	17:18
10)	Carlos Sastre (Spa)	19:05

ANSA-CENTIMETRI

PARIGI Un poker per la storia: sono questo i quattro Tour de France che lo statunitense Lance Armstrong (Us Postal), 30 anni, ha vinto consecutivamente dal 1999 ad oggi. È il terzo ciclista della storia che vince 4 tour consecutivi, dopo Jacques Anquetil (1961-1964), il belga Eddy Merckx (1969-1972) e lo spagnolo Miguel Indurain (1991-1994). Il suo prossimo obiettivo si sa già che sarà la conquista del quinto tour consecutivo, ovvero eguagliare lo stesso Indurain che vinse anche nel '95. Ma secondo Eddy Merckx, il cowboy texano «è da 6», ovvero può vincerne 6 «Grande Boucle» di fila.

Il successo di quest'anno di Armstrong era scontato, tutti gli osservatori lo davano per certo. Indicando anche il dove e il quando avrebbe messo al sicuro la maglia gialla: sui Pirenei, a metà Tour. E così è stato, perchè Armstrong dopo aver vinto il cronoprologo di Lussemburgo ed aver aperto la corsa in maglia gialla, aveva poi messo gli avversari alle corde nelle due tappe pirenaiche di La Monge (11ma tappa) e di Plateau de Beille (12ma tappa), giungendo solitario al traguardo. Poi aveva chiuso al terzo posto la salita sul Mont Ventoux (14ma tappa) e lo stesso era accaduto nella successiva frazione alle Deux Alpes distanziando lo spagnolo Joseba Beloki (Once), il suo più immediato inseguitore, anche se tale lo era per modo di dire perchè in ogni circostanza ha chiuso con un forte ritardo sul texano. In mezzo ci sono il secondo posto, per soli 10 secondi dietro il colombiano Santiago Botero, nella cronometro di 52 Km di Lorient, e il primo posto nella crono di ieri, 50 Km fino a Macon, sigillo finale di questo ennesimo successo. Tutto quindi come nelle previsioni. Semmai il dubbio riguardava il resto del podio. Quest'anno la piazza d'onore è andata a Beloki, che invece lo scorso anno e nel 2000 era giunto terzo. C'è da dire comunque che Armstrong rifila sempre pesanti distacchi finali ai suoi avversari e anche quest'anno è stato così, tanto che Beloki è a 7 minuti e 17 secondi, mentre il terzo classificato - il lituano Raimond Rumsas - è a 8 e 17.

La squadra del texano quest'anno era certamente più forte delle precedenti occasioni, e il lavoro svolto in salita da Roberto Heras e «Checu» Rubiera, entrambi spagnoli è stato fondamentale per Armstrong perchè poi gli ha spianato la strada per il suo monologo o per la sua sinfonia, in montagna. E il texano questo lo sa bene, tanto che ha promesso che alla Vuelta spagnola lavorerà esclusivamente per Heras, per fargliela vincere nuovamente. Quanto agli avversari dello statunitense hanno deluso gli attesi spagnoli Igor Gonzalez de Galdeano e Abraham Olano, mentre è sicuramente una buona conferma Beloki. Quanto agli italiani, a parte la prestazione di Ivan Basso, vincitore della maglia bianca quale miglior under 25, e che però non è riuscito a proporre un colpo d'ala preferendo sempre stare - finchè glielo ha consentito - al fianco di Armstrong - da citare la vittoria di Dario Frigo (Tacconi Sport), arrivata dopo un digiuno italiano al tour durato 2 anni e 2 giorni. In classifica generale, Basso chiude all'11mo posto, Massimiliano Lelli al 14mo, Ivan Gotti al 23mo e Frigo al 25mo.

Lance Armstrong è diventato professionista, dopo un buon passato da atleta triathlon, dal 1992 quando correva con la Motorola. L'anno successivo vinse a Oslo il campionato mondiale professionisti su strada. Nel 1996 gli venne diagnosticato un tumore ad un testicolo per metastasi al cervello. Sembrava ormai spacciato, ma dopo due interventi chirurgici è come rinato. È tornato alle corse nel 1998. In carriera ha vinto 64 corse. Quest'anno, prima della «Grande Boucle» ha vinto il Midi Libre e il giro del Delfinato. Armstrong ha anche fondato una fondazione che porta il suo nome per la lotta al cancro e che lo scorso anno ha raccolto 16 milioni di euro di donazioni.

Lo chiamano «l'uomo dei miracoli» e forse lo è per davvero: nel senso che il miracolo lo ha avuto guarendo dal cancro e a suo modo lo ha anche compiuto cominciando a vincere a ripetizione.

Lance Armstrong al traguardo con un gesto scaramantico.

CANOTTAGGIO

Dall'importante World Regatta di Genova gli under 23 azzurri portano a casa un bottino di tutto rispetto come non accadeva da alcuni anni. I maggiori successi nel doppio femminile

Franco, Mariola e Rotello: tre triestini protagonisti al mondiale

La rappresentativa nazionale ha conquistato quattro ori, due argenti, un bronzo oltre a numerosi piazzamenti in finale

TRIESTE «Come rappresentativa abbiamo colto dei successi, che mancavano alla squadra under 23 da alcuni anni». E' il commento a caldo di Spartaco Barbo, l'allenatore monfalconese, collaboratore della nazionale italiana senior B alla fine della World under 23 Regatta di Genova. Quattro ori, due argenti ed un bronzo, oltre a numerosi piazzamenti in finale sono l'importante bottino dei vogatori azzurri alla kermesse remiera, seconda per importanza solo al mondiale assoluto.

I quattro successi sono stati colti nel doppio femminile, composto da Gabriela Bascelli ed Elisabetta Sancassani, prime davanti a Germania ed Usa, in quello maschile pesi leggeri di Bruno Mascarenhas e Nicola Moriconi, davanti ad Olanda e Svizzera, da Mauro Mulazzani e Giuseppe De Vita nel due senza davanti a Lettonia e Stati Uniti, e dal 4 con di Nicolò Mornati, Lorenzo Porzio, Dario Dentale, Paolo Lorioato, timoniere Alessandro Speranza, su Yugoslavia e Francia. Le medaglie d'argento sono state conquistate dai due equipaggi del 4 di coppia: quello assoluto, composto da Loiacono, Ragazzi, Rapicano e Salzano, e quello pesi leggeri di Camus, Lodigiani, Di Leo e Rubagotti. La medaglia di bronzo è stata ad appannaggio del 4 senza di Tramontano, Gabriele, Massimo e Canciani. Nella classifica generale per nazioni l'Italia si piazza al 2° posto dietro alla Germania e davanti all'Australia, mentre in campo maschile gli azzurri si classificano al 1° posto assoluto davanti ai tedeschi. Tre i triestini presenti sul campo di Genova Prà, inaugurato proprio dalla World Under 23 Regatta. Marco Franco (Saturnia), impegnato nel doppio assieme a Salzano, Valentina Mariola (Saturnia), imbarcata sul 4 senza assieme a Carando, Fascoli, e Roccarina, ed a Stefano Rotello (Pullino), riserva per la vogata di coppia.

Marco Franco

Una stagione importante quella di Franco, passato durante la preparazione invernale dalla vogata di punta (l' anno scorso alla World U23 era finalista sul 2 senza) a quella di coppia, riuscendo ad inserirsi da subito tra i migliori specialisti italiani, premesse che potevano presagire ad un suo impiego nella squadra assoluta. Scelto invece per quella senior B, lo sculler triestino ha trovato da subito un buon amalgama con il salernitano Salzano, vogatore di provata esperienza internazionale. Iniziava nel migliore dei modi il double sculls azzurro a Genova, qualificandosi in batteria direttamente alla semifinale, gareggiando poi la qualificazione successiva risparmiando le energie per la regata che assegnava le medaglie. «Sono partiti molto bene, assieme all'armo tedesco - commentava Barbo -, mantenendo le prime posizioni fino ad oltre metà gara, dove il vento contrario (che ha sferzato il campo ligure per tutta la manifestazione, n.d.r), ha rallentato la corsa dell'equipaggio italiano». Ne approfittavano Germania, Polonia e Danimarca che si piazzavano nell'ordine. Quarti si classificavano Franco e Salzano, ad appena 4" dalla zona medaglia. Un risultato che sta un po' stretto ai due azzurri in lotta per tutta la gara per la conquista del podio.

Valentina Mariola

Valentina Mariola, ospite da qualche anno del College remiero di Pavia, subiva quest'anno una sorte diversa del compagno di società, passando dalla vogata di coppia a quella di punta, preparando un equipaggio sul quale i tecnici del settore femminile tuttora credono: il 4 senza assieme a Carando, Fascoli e Roccarina. Speranze che se sostenute dal risultato alla World Under 23 genovese, avrebbero potuto consentire a Mariola & C. la partecipazione ai mondiali assoluti di Siviglia. Poche le occasioni per provare la barca nell'arco della stagione, e quindi inesistenti i confronti diretti con le avversarie di specialità, ponevano l'armo azzurro nel ruolo di outsiders rispetto alle più esperte Australia, Olanda e Russia in particolare. Non disputava una buona qualificazione il 4 senza italiano che giungeva 4° (si qualificava solo il 1°), alimentando però le speranze degli addetti ai lavori sabato pomeriggio, qualificandosi per la finale. «Hanno dato dimostrazione di grande carattere agguantando la posizione utile per qualificarsi», è ancora il commento di Spartaco Barbo. Nella finale, 5° posto per Mariola e compagne troppo attardate rispetto alle posizioni che contano.

Maurizio Ustolin

■ **SATURNIA** Il circolo Saturnia, nell'ambito delle celebrazioni a Nazario Sauro (alle 11 in Capitaneria) proporrà, all'interno della manifestazione, una kermesse di canottaggio denominata «Barcarola», in programma il 10 agosto.

GINNASTICA ARTISTICA

Atlete azzurre in allenamento all'Artistica '81

Un gruppo di atlete che ha partecipato agli allenamenti estivi all'Artistica 81.

TRIESTE Dieci giorni di allenamento intenso, sotto lo sguardo attento di allenatori qualificati, nella palestra dell' Artistica '81, uno degli impianti più curati d'Italia. Così le migliori atlete della Brixia Brescia e della Gal Lissone, due delle società leader in Italia, hanno affrontato una parte degli allenamenti estivi, insieme alle giovani promesse dell'Artistica '81, allenate da Diego Pecar e Teresa Macrì. Un allenamento voluto da tutti gli allenatori e le atlete presenti, giunti a Trieste a spese proprie rinunciando ad un collegiale al centro tecnico federale di Milano. Segno che all'Artistica '81 si lavora veramente bene. Tra le atlete presenti anche molte delle big della nazionale. Hanno dato spettacolo quattro delle cinque seniores che hanno conquistato il bronzo agli Europei di Patrasso (Monica Bergamelli, Ilaria Colombo, Cristina Cavalli e Giorgia Denti) più la nazionale juniores Ilaria Cortinovis. Insieme a loro le triestine Monica e Francesca Benolli, Macrì, Bradaschia, Carrafiello e Michelazzi.

an.pug.

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE Gli uomini di Anastasi ora sono primatisti solitari nella classifica del Gruppo B

Italia all'offensiva s'impone sulla Spagna

Spagna	**1**
Italia	**3**

(21-25 23-25 25-22 21-25)
SPAGNA: Prenafeta 3, Suela 7, Molto 10, Falasca 3, De la Fuente 12, Salvador 8. Valido (L). Gens, Vega ne, Saucedo 17, Casilla 6, Carreno. All. Hervas.
ITALIA: Vermiglio 4, Papi 15, Gravina 11, Fei 19, Zlatanov 10, Tencati 9. Vergnaghi (L). Boninfante, Sartoretti 2, Giombini ne, Giani, Cernic. All. Anastasi.
ARBITRI: Stegnar (Slo) e Dietrich (Pol) Spettatori: 3800.
NOTE: durata set: 21, 26, 26, 23. Spagna: battute sbagliate 17, vincenti 6, muri 7, errori totali 30. Italia: battute sbagliate 11, vincenti 2, muri 10, errori totali 22.

Papi in azione. Determinante il suo apporto in campo.

MADRID L'Italia si ripete, in gara s'impone 3-1, su una Spagna decisamente più tonica e combattiva. Gli azzurri, ora solitari primatisti in classifica, hanno giocato ancora ad alti livelli ed avrebbero avuto la possibilità di imporsi 3-0, se non avessero avuto un solo sbandamento, decisivo nel finale del terzo parziale. Hanno funzionato meno bene, rispetto a sabato, battuta e muro, ma la squadra con Fei, Papi, Zlatanov ha confermato di avere un potenziale offensivo eccellente. Bene Vermiglio, nei momenti più caldi il suo carattere è uscito fuori, sempre sicuri Gravina e Tencati.

Anastasi ha riproposto lo stesso sestetto del primo match, con Fei opposto. Gli azzurri hanno giocato una bella pallavolo, efficace in fase offensiva con Papi e Fei, sono arrivati sul 18-13, poi hanno commesso un paio di errori in attacco, a cui sono seguite due ricezioni sbagliate. Anastasi ha di conseguenza operato il doppio cambio, poi ha messo Cernic in ricezione al posto di Zlatanov. L'equilibrio è stato rotto da un contrattacco di Papi, poi Fei ha bucato il muro a tre e chiuso 25-21.

L'Italia parte bene anche nel secondo set (in evidenza Zlatanov) e si porta 8-4. Poi perde un po' di smalto e si fa raggiungere: 12-12. Si resta in equilibrio fino al punteggio di 20-20. Gli azzurri allungano di nuovo 23-20, e Gravina non perdona nell'occasione del 25-23. Gli azzurri allungano 13-9, ma la Spagna non si rilassa. Entra Giani per Zlatanov, la squadra di Anastasi arriva a condurre 20-17, ma è il solito Saucedo a spingere gli iberici sino al 20-20 di De La Fuente. C'è ancora un doppio vantaggio italiano (22-20), ma in questo set il doppio cambio non funziona al meglio la Spagna recupera, (due muri di Salvador) e chiude in battuta con Falasca 25-22.

L'Italia inizia bene il quarto si porta 6-4, poi subisce un passivo di 0-4, con due servizi vincenti di Prenafeta. Gli azzurri reagiscono e il match, forse meno bello tecnicamente diviene molto combattuto. L'Italia torna avanti sul 16-15 (muro di Zlatanov su Saucedo). Il Saporta diventa una bolgia, il pubblico incita, in campo c'è più di una protesta. Un muro di Vermiglio da il 23-19 a Gravina e compagni, Un errore di Fei sembra riaprire ancora il match, ma è il capitano azzurro prima con una veloce, poi a muro a siglare il 25-21 finale.

Classifica Gruppo B della World League: Italia 18, Spagna 16, Cina 4, Venezuela 0.

SCHERMA

Anche Margherita Granbassi tra gli eletti per i mondiali

Margherita Granbassi. La campionessa triestina è stata scelta dalla Federscherma tra gli azzurri che parteciperanno ai campionati mondiali di Lisbona, dal 17 al 23 agosto.

ROMA Tutti i campioni mondiali uscenti, compreso il dream team del fioretto femminile, figurano tra i 26 azzurri che il consiglio della federscherma ha scelto ieri per i campionati mondiali di Lisbona dal 17 al 23 agosto. In gara nella sciabola femminile anche Ilaria Bianco e Gioia Marzocca. Da rimarcare anche i recuperi dei fiorettisti Margherita Granbassi e Matteo Zennaro entrambi in piena efficienza dopo i gravi infortuni ai legamenti crociati. Ecco gli azzurri designati: Fioretto (ct Andrea Magro) - Uomini: Marco Ramacci, Salvatore Sanzo, Simone Vanni, Matteo Zennaro (riserva: Gabriele Magni. Donne: Margherita Granbassi, Frida Scarpa, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali (ris.: Claudia Pigliapoco). Spada (ct Sandro Cuomo) - Uomini: Alessandro Bossalini (solo a squadre), Francesco Martinelli (solo ind.), Paolo Milanoli, Alfredo Rota, Davide Schaier. Donne: Cristiana Cascioli, Silvia Rinaldi (solo ind.), Veronica Rossi, Elisa Uga (solo a squadre), Margherita Zalaffi. Sciabola (ct Christian Bauer) - Uomini: Giacomo Guidi, Aldo Montano, Giampiero Pastore, Luigi Tarantino (ris.: Andrea Aquili). Donne: Ilaria Bianco, Alessandra Lucchino, Gioia Marzocca, Rosanna Pagano (riserva: Ramona Cataleta).

CALCIO A CINQUE

Gran prova del Ponziana Point nel Trofeo Provincia di Trieste

TRIESTE Attacchi prolifici oppure difese ballerine? E' l'interrogativo che ci si pone continuando a vedere i risultati del «Primo Trofeo Provincia di Trieste». Nel **girone A** il Ponziana Point regola la Macelleria Cocolo per 5-2. Per 10' gli sconfitti attaccano, ma quando i loro avversari si svegliano, raggiungono il 3-0 in 7'. L'inizio della ripresa è ancora nel segno dei vincitori, che colpiscono con Valkovic. Subentrano un periodo di stasi e quindi la reazione della Macelleria, che accorcia le distanze. Il 5-1 del Ponziana al 15' chiude i conti. Il Maramao Network rifila un secco 11-1 al Pub Tormento. I secondi 20' determinano il largo scarto: la retroguardia del Pub è spesso mal disposta e i loro antagonisti la infilzano con tocchi rapidi. Nella prima parte, chiusasi sul 4-0, gli sloveni avevano estratto solo a tratti la velocità dal loro cilindro.

Nel **raggruppamento B** il Bar Stadio la spunta sul Re del Gelato per 5-1. I baristi giocano più di squadra e questo li conduce sulla strada del successo.

Nel **girone C** l'Holiday batte la Pizzeria Raffaele per 3-1. I 20' iniziali vedono i vincitori, più concreti, arrivare sul 3-0. Sul fronte avversario Derman colpisce un palo e spreca un'occasione a porta vuota. Nella seconda frazione i pizzaioli premono, ma trovano sulla loro strada un portiere, Budic, in forma. Pure il Bar Green/Solo Legno è dotato di un buon cinismo e sconfigge per 3-0 la Trattoria Ex Bionda. Quest'ultima parte con un maggior possesso-palla, ma non conclude. Un gol annullato a Ingiò mette in moto il Bar, che trova il centro di Pelaschier al 15'. Dopo l'intervallo c'è nuovamente il fraseggio della Trattoria, la quale però non punge e, quando concede qualcosa in difesa, viene castigata.

Nel **concentramento D** la Gelateria Miramare vince per 3-2 il match con l'Alan Autoricambi. Proprio questo team inizia di buona lena, passando in vantaggio con Mantese. Pian piano i gelatai carburano e si portano sul 3-1. Il secondo round è intenso. Si è invece concluso il torneo interscolastico con l'affermazione del Galilei, che, in finale, ha battuto il Petrarca A per 2-1. Terzo posto per il Petrarca B, impostosi per 3-1 sul Max Fabiani.

Massimo Laudani

NUOTO Dopo le tre medaglie di sabato (di cui due d'oro) gli azzurri ne conquistano altre agli Europei. Oggi si passa in piscina

Berlino regala tre bronzi all'Italia

Baldini nel fondo, le ragazze nel sincronizzato, nei tuffi la coppia Cagnotto-Marconi

Le speranze del podio ora vengono affidate a Rosolino e Brembilla, tra i favoriti nei 400 stile libero. Ma ci sono possibilità anche nella staffetta 4x100 donne

ROMA Ancora una gioia in... fondo al lago malato di Potsdam e negli abissi luccicanti della piscina con le syncronette. Ma anche lassù, a tre metri d'altezza volteggiando nell'aria sospesi prima di un tuffo disegnato su cartacarbone.

Gli Europei di Berlino riaggiornano il medagliere azzurro con altri tre bronzi, diversi per storia, modalità, cultura acquatica, emozione e spettacolo. Da una parte la sinfonia della bracciata di Luca Baldini, terzo nella 10 km dopo l'oro nella 5 km, dall'altra le evoluzioni nel programma libero delle otto ragazze del ct Laura De Renzis sulle note travolgenti de «Il pianeta delle scimmie». E poi la sincronia stereofonica di una figlia d'arte come Tania Cagnotto e dell' ultima stella di una dinastia di tuffatori come Maria Marconi, che dal trampolino tre metri hanno regalato la prima medaglia europea nei tuffi al femminile.

L'ora del podio per l'Italia suona al mattino. Il giorno dopo l'abbuffata d'oro dunque la premiata ditta Baldini&Valli lascia sul catino tedesco una sola scia di bronzo. La disegna con bracciate stanche e in parte svuotate Luca, incapace di tenere il ritmo dei russi Diattchine (oro) e Koshkarov negli ultimi metri della 10 chilometri ma comunque tenace nell'arrivare a medaglia nonostante le energie ribassate conseguenti al successo nella 5 chilometri di sabato. L'adrenalina al top non è dunque bastata a fare meglio, il recupero fisico era un'incognita, quello nervoso consumato tutto, serviva un'altra mattinata di coraggio e convinzione. Quella che è mancata in larga parte a Viola, nella stessa distanza rimasta defilata per tutta la gara, vinta con autorità dalla solita olandesona Van Dijk, già oro continentale nella 25 km (argento alla tedesca Maurer davanti alla connazionale Kamrau).

Le imprese azzurre nel fondo dunque non si ripetono ma Baldini ha conquistato ieri per l'Italia la prima medaglia europa sulla distanza. E per lui, lo squalo genovese, è la settima della sua carrera tra rassegna continentali e mondiali. «Ero stanco ma soddisfatto non potevo fare di più. Sono felice, la gara importante era quella di sabato. Ora un pò di riposo». A settembre ha deciso di lanciare uan sfida per la fratellenza con Rubaudo, Parla e Gallina, una staffetta che dalla Tunisia ci porti in Sicilia, la Valli invece proverà a far rinascere la Napoli-Capri-Napoli, un suo vecchio pallino.

Il fondo con quattro medaglie complessive (due ori e due bronzi) lascia dunque un sostanzioso bottino.

Il sincro invece si congeda con un bronzo che vale...

oro. Preceduta dalla vincente squadra russa e da quella spagnola, la giovanissima squadra italiana, con due ragazze dell'84, ha raccolto il massimo possibile.

L'argento a squadre di Helsinki, miglior risultato azzurro di sempre. aveva rappresentato il canto del cigno di un gruppo illuminato dalla leaderhip della coppia Burlando-Ballan. Ieri si è probabilmente aperta una nuova fase di successi con la Zaffalon e compagne (Zanatta, Balzarotti, Cirulli, Fiorentini, Paccagnella, Plaisant e Spaziani le altre sette syncronette), capaci di contenere con un «libero» eccellente, incentrato sulle musiche del musical River Dance e dei film «Il Pianeta delle Scimmie» e «Dinosauri», la squadra francese, nettamente più navigata.

Sincronia di bronzo anche per Cagnotto-Marconi, terze dietro le tedesche Kotzian-Schmalfuss e le russe campionesse olimpiche Ilyina-Pakhalina. È l'undicesima medaglia europa per la famiglia Cagnotto, la prima per Tania che ha emulato 24 anni dopo il padre Giorgio, bronzo (ma Mondiale) proprio a Berlino nel '78.

Da oggi le speranze azzurre vengono affidate anche ai fenomeni di Grand' Italia, ovveri i signori del nuoto. Si punta al podio con Rosolino e Brembilla, tra i favoriti nei 400 stile libero. Ma ci sono anche obiettivi concreti nella staffetta 4x100 sl donne.

l. m.

Storico bronzo per la coppia rosa Cagnotto-Marconi.

PALLANUOTO

La Triestina inciampa ad Osio L'Edera cede le armi in casa

Osio 8
Triestina 7

(3-1, 2-2, 2-3, 1-1)

OSIO: Ferrari, Cattaneo 1, Ruscitto, Mantovani, Crippa 3, D. Gualtieri 1, Lorenzi 2, Rotta 1, R. Gualtieri, Defendi, Guarnieri, Signorelli, Mazza. All: Brugali.
TRIESTINA: Scarpa, Polo, Corazza, Giorgi 2, Planisek, D'Incecco 2, Petronio 1, Tiberini, Pastore 1, D'Argenio, Ponziano, Fatovich 1, Caproni. All: Samardzic.
ARBITRO: Barbieri di Sassuolo.

OSIO Il torneo della Triestina si archivia con un passo falso a Osio, che però non compromette la quarta piazza finale alle spalle del trio che si è giocato la promozione: Bentegodi, Bologna e Busto. Lo spirito del gruppo e il contributo dei giovani hanno permesso di raggiungere questo risultato e riscattare un 2001 incolore. L'allenatore Dragan Samardzic afferma: «Oltre a un arbitraggio non del tutto favorevole, non siamo scesi in acqua come dovevamo. I nostri avversari si sono portati subito sul 3-0 e hanno avuto la superiorità. Siamo riusciti a pareggiare due volte, poi abbiamo commesso alcuni errori e abbiamo fatto poco per riprendere il risultato. Sapevamo che non era un incontro decisivo per noi e perciò non avevamo gli stimoli giusti. Solo a tratti ci abbiamo messo la giusta volontà e abbiamo lottato».

Edera 10
Torino 11

(3-3, 2-1, 2-3, 3-4)

EDERA: Gerbino, Stoppa, De Marco 1, Irredento 2, Giacomini, Schorn, Lepore 1, Amasoli, Pino, Zabbia, Zanon 3, Zanot, Valeri 3. All: Vodopivec.
TORINO: Giu, Puglisi, S. De March 1, Cavallo, Cattaneo 4, Truccero, De Rosa 2, Fiore, Rinaldi 3, Audano, L. De March 1, Gio. Puglisi, Bissacco, Gigiaro. All: Bodrone.
ARBITRO: Mastrogiuseppe di Roma.

TRIESTE Il finale di stagione fa venire all'Edera Samer Shipping il mal di... casa. Infatti i rossoneri chiudono il campionato con una sconfitta contro il Torino, che fa seguito a quella di due settimane prima contro il Padova 2001. I triestini e i piemontesi partono senza pensare troppo ai tatticismi, favoriti dal fatto di non avere più nulla da chiedere alla classifica. Tantoché il primo quarto si chiude sul 3-3. Il secondo resta sempre sui binari dell'equilibrio, ma vede le due squadre concedersi qualche sbavatura in meno nel reparto arretrato. Dal terzo round i padroni di casa incominciano a essere meno lucidi, mentre i torinesi continuano a viaggiare sugli stessi ritmi e non perdono la strada del gol. Il tecnico ederino Janez Vodopivec commenta: «Siamo calati nella seconda metà del match. A parte qualche decisione arbitrale discutibile, abbiamo difeso male. Non è possibile incassare quattro reti nell'ultimo tempo». Il dirigente Stelvio Giacomini è rammaricato: «Nelle ultime due partite interne abbiamo sprecato la possibilità di guadagnarci una posizione migliore». L'unico contento in casa dell'Edera è Francesco Zanon, che si laurea capocannoniere del torneo con 48 centri. Prima dell'ultima sfida, era appaiato a quota 45 con De Rosa, giocatore proprio del Torino. Zanon si aggiudica l'ultimo duello per 3-2.
Altri risultati: Mantova-Padova 4-13; Bologna-Bentegodi Verona 10-9; Cus Milano-Busto 7-5. **Classifica:** Bentegodi Verona e Bologna 39; Busto 36; Triestina 32; Torino 27; Edera 24; Padova 22; Osio 21; Cus Milano 18; Mantova 0. **Il Bentegodi Verona viene promosso in serie A2 in virtù degli scontri diretti. Il Cus Milano e il Mantova retrocedono in serie C.**

Massimo Laudani

Importanti risultati per le atlete della Rari Nantes ai campionati Fin e Uisp di Chianciano e Riccione che anche nei giorni precedenti hanno fatto piazza pulita di medaglie

Master, la Ruzzier e la Sterni campionesse italiane

Alessandra Ruzzier e Claudia Sterni esultano.

TRIESTE Importanti risultati per i nuotatori master della Rari Nantes Trieste ai campionati italiani Fin e Uisp, svoltisi rispettivamente a Chianciano e a Riccione. Alla manifestazione federale le M40 Alessandra Ruzzier e Claudia Sterni si sono laureate campionesse italiane rispettivamente nei 400 misti in 6'37" e negli 800 sl in 11'32". Alessandra ha completato il suo bottino con un secondo posto nei 200 misti in 2'56" e un terzo nei 200 rana in 3'15". Claudia invece ha conquistato due argenti nello stile libero: nei 200 in 2'35" e nei 400 in 5'32". Quattro centesimi hanno lasciato fuori del podio l'M35 Paolo Marchi, quarto nei 200 sl in 2'14". Il quale è giunto sesto nei 100 sl e settimo nei 400 sl. Settime l'M25 Susanna Gallani e l'M30 Stefania Rustici, impegnate nei 100 dorso e nei 50 rana.

Pochi giorni prima, la Rari Nantes, con una pattuglia più numerosa, aveva ottenuto sei successi e cinque piazze d'onore ai campionati Uisp. Ancora vincenti la Sterni e la Ruzzier. La prima si è imposta nei 400 sl in 5'30"8 e nei 50 farfalla in 35"39, la seconda si è aggiudicata i 200 misti in 2'54"9 e i 50 rana in 40"7. Gli altri titoli sono stati assegnati all'M40 Giovanni Galimberti nei 50 rana (34"95) e alla staffetta maschile 4x50 mista, prima in 2'07"77 grazie a uno sprint finale e composta dai tre fratelli Galimberti e da Luciano Martinuzzi. Gli argenti portano la firma dell'M40 Andrea Galimberti nei 50 farfalla (30"7), dell'M35 Stefano Galimberti nei 50 sl (27"31), di Stefania Rustici nei 50 rana (41"22) e delle staffette 4x50 sl maschile e femminile. Nella classifica a squadre il sodalizio triestino si è piazzato 13º assoluto e primo a livello regionale. In tre anni di attività ha messo le mani su 78 medaglie (41 in questa stagione) in occasione di kermesse nazionali del circuito supermaster Fin. Il presidente Igor Giacomini pensa a questi numeri e commenta: «Si tratta di un bilancio positivo e sono soddisfatto. Ci sono però sempre problemi nel reperire uno spazio acqua adeguato per gli allenamenti. Spero che il comitato regionale della Fin tenga conto anche della realtà dei master, che fa parte a pieno titolo delle attività agonistiche federali ufficiali».

mas.lau.

BASEBALL

Fine settimana tutto da dimenticare per le principali compagini regionali. Il massimo campionato di softball intanto riapre i battenti il 10 agosto

Le Generali cadono nella tana del San Marino

Epilogo amaro anche per i Black Panthers, sorridono solo i Ducks di Staranzano

RONCHI DEI LEGIONARI Baseball ancora in primo piano in questo fine settimana sui diamanti in terra rossa ancora privi del massimo campionato di softball che riaprirà i battenti solo il 10 agosto prossimo. Ma un fine settimana tutto da dimenticare per le compagini regionali, Staranzano a parte.

SERIE A2 - Due sconfitte sono il bilancio delle «Generali» Trieste nella tana della capolista San Marino. Ma gli uomini di Frank Pantoja non hanno certo sfigurato di fronte alla «regina», battuti in gara 1 con il finale di 7 a 2 e nel secondo appuntamento con il risicato punteggio di 6 a 5. Stessa sorte per i Rangers-Potocco di Redipuglia che impegnati in casa con i Redskins Imola sono stati battuti dai romagnoli per 6 a 2 e 7 a 6. Questi gli altri risultati: Riccione-Verona 5-9, 11-3; Viterbo-Nettuno 2 rinviate; Unione Picena-Rajo Ambrosiana 0-1, 14-3; Poviglio-Godo 3-9, 4-7. Al comando ancora il San Marino a 875 (28-4), seguito da Imola a 774 (24-7), Generali Trieste 676 (23-11), Riccione 581 (18-13), Godo 567 (17-13), Unione Picena 515 (17-16), Verona 455 (15-18), Poviglio e Viterbo 438 (14-18), Ambrosiana 303 (10-23), Nettuno 219 (7-25) e Potocco Redipuglia 161 (5-26).

SERIE B - Epilogo amaro per i New Black Panthers-Despar di Ronchi dei Legionari nelle ultime due giornate della «regular season» del campionato di serie B. I ronchesi di Mauro Berini e Diego Minin, ancora una volta a ranghi ridotti, sono stati superati in trasferta dagli Amatori Piave con i finali di 19 a 4 e di 5 a 0. Ma doppia sconfitta anche per la capolista White Sox Buttrio battuta dal Bellamio Padova per 8 a 3 e 5 a 4. Gli altri finali: Europa Bagnaria Arsa-Ponzano Veneto 12-19, 8-5; Dragons Castelfranco Veneto-Rovigo 7-5, 12-2. Tutto ancora da decidere ai vertici della classifica per designare il nome della squadra che affronterà la prossima fase del torneo. Al comando il Buttrio a quota 643 (18-10), seguito dal Bellamio Padova a 630 (17-10), Ponzano Veneto 607 (17-11), Europa Bagnaria Arsa ed Amatori Piave 556 (15-12), Rovigo 481 (13-14), New Black Panthers-Despar 308 (8-18) e Dragons 214 (6-22).

SERIE C - Successo dei Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano nel recupero con i Dragons di San Giorgio di Nogaro. La squadra di Domenico Taddeo ha avuto ragione dei friulani per 20 a 10. Ma ora bisognerà attendere l'esito del recupero di domenica con il San Lorenzo per stabilire la sorte degli staranzanesi che, sino ad oggi, hanno accumulato 11 vittorie e 3 sconfitte, le stesse di San Lorenzo e San Giorgio.

Luca Perrino

La quotata formazione laziale supera i Pirati di Rimini, terzi gli sloveni del Lezica

Ai Lyons il Senza Confini

TRIESTE I Lyons Nettuno arricchiscono la loro bacheca con il Trofeo Senza Confini al termine della kermesse organizzata dall'Alpina Tergeste e sostenuta dall'Azienda regionale per la promozione turistica, dalla Fondazione CrTrieste e dalle Assicurazioni Generali. La quotata formazione laziale supera i Pirati di Rimini per 11-3 nella finalissima del torneo riservato alla categoria ragazzi. Al terzo posto si piazzano gli sloveni del Lezica di Lubiana. Lontane dal podio le compagini regionali: ottavi i padroni di casa, noni i New Black Panther di Ronchi e decimi i Tiger di Cervignano. Sono questi i verdetti di una manifestazione internazionale, che ha proposto oltre una cinquantina di gare nel giro di sei giorni sul diamante di Prosecco grazie all'allestimento di tre mini-campi ed è stata abbinata per la seconda volta consecutiva al marchio Senza Confini, ma è da diciotto anni che si disputa. Soddisfatto il presidente dell'Alpina, Igor Dolenc. «È stato un torneo di buon livello e questo ci premia, visto che è da tanto tempo che curiamo il settore giovanile».

Miglior interno: Mandolesi (Montegranaro). Miglior esterno: Jurica (Vindija). Miglior lanciatore: Meriggi (Goti). Miglior ricevitore: Miha (Jezica). Miglior battitore: Maniglia (Lyons). Giocatore più utile: Masotti (Pirati). Miglior giocatore: Monaco (Marina Baseball/Ravenna).

Nel campionato di Serie A2, invece, l'Alpina accusa una doppia battuta d'arresto in casa della capolista San Martino, confermatasi squadra d'esperienza. La prima gara si conclude sul 7-3 dopo aver visto una buona partenza dei triestini, trascinati dal lanciatore Vergine. Gli ospiti, però, calano negli inning finali, lasciando via liberi agli avversari. Nella seconda partita altro avvio deciso dell'Alpina. I locali reagiscono a metà della contesa, la quale si sviluppa quindi in modo equilibrato fino alla nona ripresa, quando il San Marino fissa lo score finale sul 6-5. Positivi il lanciatore Cossare e il battitore Rodrigues (un doppio e un singolo). Si tornerà a giocare il 24 agosto, quando i giuliani ospiteranno il Riccione.

m. la.

ATLETICA

Oltre 150 atleti al Meeting del Cus dove il croato registra la migliore prestazione in campo maschile

Il borino fa volare il martello di Primus

TRIESTE Oltre 150 atleti hanno illuminato il 23'«Meeting del Cus Trieste», riunione internazionale di atletica leggera tenutasi al campo scuola «Draghicchio» di Cologna. Un metting che, se pur disturbato da un forte borino, come sempre ha contradistinto la giornata con prestazioni di rilievo.

Ed il vento deve avere aiutato a far roteare il martello del croato Cosmuz Primus, atterrato a quota 74,20 metri, migliore prestazione della giornata in campo maschile. Agguerrita anche la gara femminile che ha visto la milanese Coaccioli (Camelot) aggirarsi attorno a quota 57 metri; circa 100 centimetri in più rispeto alla croata Primus ed alla austriaca Stern.

La migliore prestazione femminile e toccata invece all'astista Melnik che ha superato l'asticella posta a 3,80 in una gara privata della presenza della «Cussina» Anna Giordano Bruno, ieri impegnata a Macerata nel triangolare Italia-Svezia-Svizzera.

Rimanendo in casa del Cus Trieste da segnalare la ritrovata vena dell'ottocentista Lara Zulian, capace di sgroppare a ritmo di 2'09"88 sul doppio giro di pista. Grande prestazione dell'olimpionico sloveno Sestak che ha vinto i 400 in 46"72 malgrado il vento contrario sulla dirittura d'arrivo.

Ancora dominio sloveno sui 100 piani, con Urban Ackman a dominare la scena tra gli uomini (10"67) e Sasa Prokofiev tra le donne (12"34). Vittoria al fotofinish del friulano Andrea Alterio sui 110 ostacoli chiusi con il tempo di 14"22; mentre la stellina slovena Beti Urska si è accontentata di un 14" secchi per dominare i 100 ostacoli. Alla slovena Tina Carman è andato il salto in lungo con la misura di 6,05; alla brasiliana Cordero i 400 ostacoli in 60"03.

È proprio nei 400 hs maschili si giocava il «Trofeo Colautti», gara clou della riunione finita nelle mani dello sloveno Serguei Salamon che ha impiegato 51"77 per assicurarsi il giro di pista sugli ostacoli bassi.

Alessandro Ravalico

BOXE

Rappresentativa italiana e slovena a confronto nel match «sotto le stelle» combattuto in viale Sanzio

Colletta con grinta tiene testa a Kerim

TRIESTE «Boxe sotto le stelle», la riunione pugilistica promossa dalla società Pino Culot del maestro Adriano Krapez, si conferma classica estiva inossidabile e vetrina per alcuni emergenti nel panorama locale della «nobile arte».

La 6.a edizione che si è svolta nel teatro del terreno di gioco di viale Sanzio, ha posto a confronto una rappresentativa slovena e una attinta tra le società della regione.

In cartellone anche una esibizione di Tae Kwon do, sport olimpico che gode a Trieste della guida del maestro Daniele Macchia, e il debutto di Augusto Sparano in veste di coach di Full contact.

Ma è il pugilato a tenere banco, promuovendo non pochi rimpianti. Il giovane Giovanni Colletta, talento della «Pino Culot», pur pareggiando con l'ottimo Kerim, ha dimostrato di possedere tecnica e mezzi di pregio.

Il problema è un altro, i suoi match sono rari e la vetrina di «Boxe sotto le stelle» resta una delle poche occasioni per vederlo all'opera, peccato, considerando le potenzialità.

La riunione ha riservato la vittoria ai punti di Falzari (Fincantieri) su Del Bono e la netta affermazione del triestino Shaban su Hedi, per intervento medico alla 3.a ripresa.

In virtù di un eccezionale diretto destro l'udinese Calligaro ha risolto per ko alla 2.a il match con Cronolic. Agevole, anche se ai punti, la vittoria di de Prophetis, già campione di kick, contro Jamar.

Successo ai punti infine di Perrone sul monfalconese Stallone. Il capitolo Full contact ha regalato il debutto a Trieste del barese Michele De Nora, allievo di Sparano. Vittoria limpida ai punti sul friulano Lapaine (75 kg).

De Nora ha dimostrato doti di coraggio, margini di miglioramento e gran voglia di crescere all'ombra dell'ex campione del mondo, apparso a sua volta, forse più emozionato e coinvolto in veste di tecnico.

Francesco Cardella

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI GERMANIA Montoya termina secondo, Ralf tallona il fratello ma giunge terzo

Schumi, trionfo senza fine

Un «assolo» durato dal primo all'ultimo metro: Barrichello quarto

Le classifiche di F1

Mondiale piloti

Pilota	Punti
1. Michael Schumacher (Ger)	106
2. Juan Pablo Montoya (Col)	40
3. Ralf Schumacher (Ger)	36
4. Rubens Barrichello (Bra)	35
5. David Coulthard (Gbr)	32
6. Kimi Raikkonen (Fin)	17

Schumacher Campione del Mondo

Mondiale costruttori

Costruttore	Punti
1. Ferrari	141
2. Williams	76
3. McLaren	49
4. Renault	15
5. Sauber	11
6. Jordan	6
7. Bar	5

ANSA-CENTIMETRI

HOCKENHEIM Esagerato, insaziabile, divoratore di emozioni e primati. Non c'è tregua nell'anima vincente del «Cannibale». Michael Schumacher ora che ha vinto con largo anticipo il titolo iridato, corre e domina più di prima. Meglio di prima.

Aveva promesso alla gigantesca «ola» tedesca e tutta rossa un altro successo per celebrare il titolo di pentacampione arrivato forse con troppa fretta in Francia; aveva giurato a Todt e alla scuderia che qui a Hockenheim, dove aveva sempre fallito con la Ferrari, il podio d'onore sarebbe arrivato. Puntuale, «Herr professor» ha fatto tutto alla perfezione, dal primo all'ultimo metro. Solo e sempre lui, dal venerdì alla domenica, dalla pole «virtuale» a quella vera fino al più autentico e monotono, convincente dei suoi successi. Si fa fatica ad aggiornarli: 62.o trionfo, 17.a gara consecutiva a punti, oltre 16 mila chilometri sempre al comando, 15 volte sul podio senza mai scendere, da 88 gare in testa al Mondiale, 109.o podio, 907 punti in carriera (106 quest'anno in generale, che equivalgono al nono successo stagionale). Gli manca il 10.o sigillo 2002 per lasciarsi alle spalle il favoloso Mansell del '92 e restare solo con il suo mito. Non fallirà: si è tenuto una scorta di cinque Gp. Il ferrarista ad Hockeheim non ha voluto che nessuno gli ronzasse attorno. Neanche il fratello Ralf ha avuto sufficiente spazio per celebrare una festa in famiglia. Il pilota Williams ci ha provato all' inizio, gli è stato dietro dopo una partenza senza sorpassi e scorrettezze come si temeva, l'ha anche avvicinato ma una serie d'imprevisti l'hanno frenato e costretto a prendersi la terza piazza dietro al compagno di squadra Montoya, che emozionando il pubblico (show ruota a ruota con Raikkonen al 12.o giro) raccoglie quanto disperso in passato con cinque pole gettate al vento. Per Ralf una gara stimolante ma tutta in salita: prima il pit-stop con traffico (Trulli procedeva a ritmo lento sulla corsia che porta ai box), poi un'incomprensione con un meccanico alla ripartenza, infine una terza sosta per cambio poneumatici frutto di una strategia non azzeccata.

Per Michael invece nessun inconveniente, e poi quelli in Ferrari si concentrano quasi per magia tutti sul compagno Barrichello. Prima del via il brasiliano ha voluto subito cambiare la vettura. Aveva un problema al cambio e non voleva fare la fine di Magny Cours. Aveva a disposizione il muletto e ci si è quasi tuffato sopra. Peccato che al secondo pit stop la mancata apertura elettrica del bocchettone della benzina gli ha fatto perdere secondi preziosi e il podio, consolandosi con un quarto posto che lo pone adesso a cinque lunghezze di distacco da Montoya, secondo in classifica generale. Schumi invece con la F2002 ha avuto anche l'ardire di mortificare proprio in Germania le McLaren Mercedes, con un doppiaggio a Coulthard (quinto davanti ad Heifeld). Per le «frecce d'argento» una domenica «spuntata». Raikkonen, mai apparso questa volta sugli specchietti di Schumacher, ha lottato con le gomme rischiando un brutto incidente quando gli si è afflosciata la posteriore sinistra. Gli altri hanno arrancato dannandosi l'anima e finendo nell' ombra. Quella del ritiro che ha offuscato 12 piloti, Trulli e Fisichella compresi.

Pietro Zanardi

Tutta la scuderia sulle reti per salutare Schumi.

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1h27'52"078
2	Juan Pablo Montoya (Col/Williams)	a 10"503
3	Ralf Schumacher (Ger/Williams)	a 14"466
4	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 23"195
5	David Coulthard (Gbr/McLaren)	a un giro
6	Nick Heidfeld (Ger/Sauber-Petronas)	a un giro
7	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	a un giro
8	Takuma Sato (Gia/Jordan-Honda)	a un giro
9	Mika Salo (Fin/Toyota)	a un giro
I ritirati:		
-	Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan)	59° giro
-	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren)	59° giro
-	Eddie Irvine (Gbr/Jaguar)	57° giro
-	Enrique Bernoldi (Bra/Arrows)	48° giro
-	Olivier Panis (Fra/Bar)	39° giro
-	Jarno Trulli (Ita/Renault)	36° giro
-	Jacques Villeneuve (Can/Bar)	27° giro
-	Jenson Button (Gbr/Renault)	24° giro
-	Allan McNish (Gbr/Toyota)	23° giro
-	Mark Webber (Aus/Minardi)	23° giro
-	H.H. Frentzen (Ger/Arrows)	18° giro
-	Pedro De La Rosa (Spa/Jaguar)	0
Giro più veloce		
	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1:16.462 44° giro

ANSA-CENTIMETRI

Il pentacampione della Ferrari non era mai riuscito a trionfare con la Rossa nella sua terra natale. Da sette anni inseguiva questo successo

Michael ha infranto l'ultimo tabù: «Sono felice»

HOCKENHEIM È un campione che sa ancora vivere di sogni. Il problema è che li sta esaurendo tutti e continuando così non gli resteranno più neanche quelli.

Schumacher voleva una giornata così, una vittoria vestita di rosso Ferrari tra la sua gente e il suo pubblico, quasi si sentisse in colpa per aver anticipato i tempi e conquistato il titolo iridato in terra francese. In verità voleva togliersi uno sfizio: «Abbiamo vinto molto negli ultimi tre anni ma sembrava che ad Hockenheim non potessi mai farcela. Era da sette anni che facevo cilecca». Già, non lo tollerava affatto: quella casella vuota che sa di sconfitta doveva essere riempita.

È un trionfo che significa molto per il ferrarista, mai così aperto quest'anno al sorriso. Guida senza più pesi psicologici, con quel margine in più d'errore concesso a chi sta stradominando il Mondiale. Ma i cedimenti psicologici non sembrabno fare parte del suo atteggiamento da robot: «È stata una gara dura, una bella lotta, specie con mio fratello Ralf. Vedere tutti i tifosi durante il giro di rientro è stato come l'avverarsi di un sogno. Ringrazio il Signore e la scuderia». E il suo talento. Dice che si sentiva un pò preoccupato all'inizio perchè le gomme cominciavano ad avere delle piccole «sconnessioni» e il fratello iniziava a venirgli sotto rosicciandogli secondi. «Ma nella seconda parte della gara i pneumatici erano molto buoni e ho potuto attaccare con continuità». Schumi ha voglia di godersi un pò di relax per ricaricare le batterie per il resto della stagione. Ma la Ferrari non si prenderà vacanze. Il Mondiale riparte il 18 agosto, con il Gp d'Ungheria e l'obiettivo è la conquista del titolo costruttori. Schumi non vede come possa fallire l'obiettivo («Siamo a buon punto, il più è fatto»), il ds Jean Todt non teme sorprese: «Con questi 13 punti abbiamo aumentato il nostro vantaggio, sono 65 lunghezze sulla Williams, difficile che possano torglierci anche questo successo». In reltà la parte più difficile è riuscire a portare Barrichello al secondo posto della classifica piloti. Schumi ha promesso che dopo il sogno di Hockenheim tutto cambierà, la strategia sarà tutta e solo rivolta a Barrichello. «Gli daremo tutto il supporto possibile» ha promesso Todt. Ma Schumi non ha tanta voglia di farsi da parte. Guarda il suo pubblico, l'«ola» impazzita, i clacson. Ha trasformato Hockeheim in una torcida, sono tutti pazzi per lui. Lascia che gli altri inseguano, come Montoya, o che si prendano prima o poi la rivincita: «Dai Ralf, non te la prendere. Avrai modo di rifarti sotto, ci saranno altre opportunità». Ma il fratellino, apparso ieri alquanto dispiaciuto per aver dovuto recitare il ruolo di comparsa, dovrà sempre fare i conti con lui, Michael. Che la gente di Hockenheim ha portato in trionfo per un lungo week-end di gloria.

Schumacher alza il trofeo del Gran premio di casa.

Schumacher, le 62 vittorie

ANNO	AUTO	VITTORIE	GP
1992	Benetton	1	Belgio
1993	Benetton	1	Portogallo
1994	Benetton	8	Brasile, Pacifico, San Marino, Monaco, Cañada, Francia, Ungheria, Europa
1995	Benetton	9	Brasile, Spagna, Monaco, Francia, Germania, Belgio, Europa, Pacifico, Giappone
1996	Ferrari	3	Spagna, Belgio, Italia
1997	Ferrari	5	Monaco, Canada, Francia, Belgio, Giappone
1998	Ferrari	6	Argentina, Canada, Francia, Inghilterra, Ungheria, Italia
1999	Ferrari	2	San Marino, Monaco
2000	Ferrari	9	Australia, Brasile, San Marino, Europa, Canada, Italia, Usa, Giappone, Malesia
2001	Ferrari	9	Australia, Malesia, Spagna, Monaco, Europa, Francia, Ungheria, Belgio, Giappone
2002	Ferrari	9	Australia, Brasile, San Marino, Spagna, Austria, Canada, Gran Bretagna, Francia, Germania

ANSA-CENTIMETRI

Ve ne siete accorti anche voi? Fiat Stilo è l'auto più venduta in Italia nella sua categoria.

Oggi avere Stilo è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	Prezzo speciale da	Vantaggio totale al cliente
Stilo Benzina 16 Valvole	13.130 Euro (L. 25.423.000)	Fino a 2.700 Euro*
Stilo JTD Common Rail	14.500 Euro (L. 28.076.000)	Fino a 2.800 Euro*

Più finanziamento di 10.000 Euro a tasso zero in 30 mesi.

2+ Due anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n.138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, degli incentivi Fiat e della valutazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato. Importo massimo finanziabile 10.000 Euro. Durata 30 mesi: 30 rate da 333,33 Euro. Spese gestione pratica 150 Euro più bolli. TAN 0%, TAEG 1,18%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/08/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.

Gli italiani hanno scoperto Fiat Stilo, che infatti è leader di vendite nel segmento C, quello delle auto compatte a 3 e 5 porte**.

Nelle Concessionarie* Fiat della vostra zona, la riduzione del prezzo di listino è estesa a tutti i clienti che hanno un usato.

* Solo fino al 31/08/02 nelle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. **Fonte Quattroruote n.561 luglio 2002.

www.buy@fiat.com

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA